

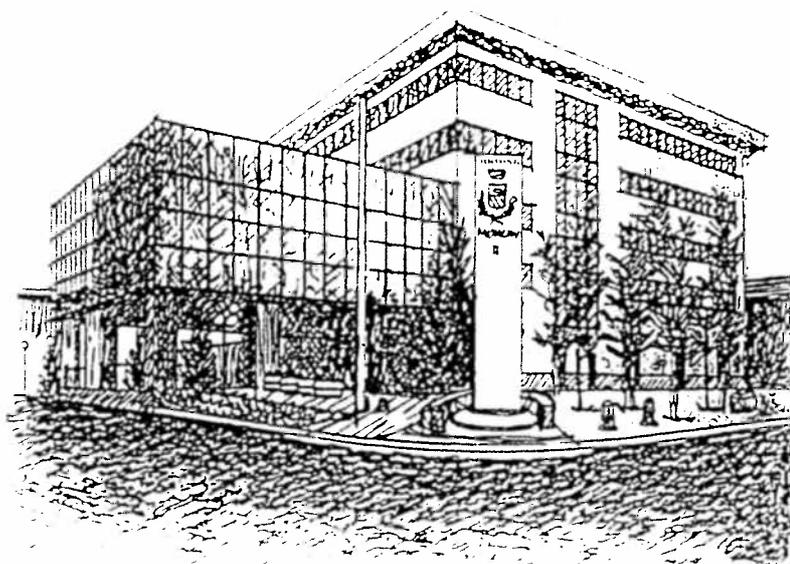
Città di Lissone



# **RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010**

## **Relazione della Giunta Comunale**

*Volume 1°  
Considerazioni generali*



**CITTA' DI LISSONE**



## **INDICE**

NOTA INTRODUTTIVA	pag. 4
RISULTATO DI GESTIONE	pag. 11
a) Gestione di competenza	pag. 11
b) Gestione dei residui	pag. 16
c) Suddivisione dell'avanzo	pag. 18
d) Gestione di cassa	pag. 20
SISTEMA DEGLI INDICATORI	pag. 22
Parametri di deficit strutturale	pag. 22
Indici di gestione	pag. 27
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	pag. 35
Asilo nido	pag. 36
Centri ricreativi estivi	pag. 37
Pre e post scuola	pag. 37
Mense scolastiche	pag. 38
Mostre ed eventi Museo d'arte contemporanea	pag. 39
Illuminazione votiva	pag. 40
Uso locali attrezzati	pag. 40
Corsi di istruzione permanente	pag. 41
Servizi sociali a domanda	pag. 42
SPESE IN CONTO CAPITALE	pag. 43
PATTO DI STABILITA' INTERNO	pag. 48
SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI	pag. 53
LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 55
CONCLUSIONI	pag. 74

## **NOTA INTRODUTTIVA**

Il titolo VI del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", tratta della rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione. In particolare, l'articolo 227, comma 1, stabilisce puntualmente che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*.

Tale principio è peraltro sancito anche dall'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 170, in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici a norma dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003 n. 131.

Il rendiconto della gestione è pertanto l'atto contabile finale di dimostrazione dei risultati della gestione annuale, la quale, prendendo il suo avvio dalla programmazione definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, ha interessato l'intero esercizio finanziario. Infatti, la relazione previsionale e programmatica del triennio 2010-2012, con la quale sono state individuate sia le risorse da acquisire che gli interventi da realizzare, trova ora nel rendiconto della gestione, nello specifico quello relativo all'esercizio finanziario 2010, puntuale rappresentazione della complessiva attività amministrativa che ha caratterizzato la gestione di tutto l'esercizio in esame.

La documentazione contabile che costituisce il rendiconto della gestione viene accompagnata dalla presente relazione, resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 151, comma 6, e 227, comma 5, del d.lgs. 267/2000 nonché dall'articolo 27, comma 4, del già citato d.lgs. 170/2006.

Tale relazione, unitamente ai documenti contabili che sintetizzano ed evidenziano il risultato della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, costituisce il momento finale di un processo di programmazione che ha avuto il suo avvio con l'approvazione in sede consiliare del bilancio di previsione dell'esercizio 2010 e dell'allegata relazione previsionale e programmatica 2010-2012 e che è successivamente proseguito con la ricognizione sullo stato d'attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, oltre che, naturalmente, con le diverse variazioni di bilancio operate durante l'anno, da ultima quella di assestamento generale.

La presente relazione intende quindi principalmente analizzare quanto realizzato, verificando al contempo quali siano stati gli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali.

Va qui altresì ricordato che il conto del bilancio viene accompagnato sia dal conto economico che dal conto del

patrimonio, andando così a completare l'insieme dei documenti contabili previsti dall'ordinamento.

Il conto del bilancio costituisce il documento contabile mediante il quale è possibile rilevare il grado di effettiva realizzazione sia delle previsioni iniziali che delle successive variazioni, al fine di riscontrare la compatibilità degli interventi programmati e che si è inteso realizzare.

In tale contesto le deliberazioni consiliari n. 56 del 30 settembre 2010, di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e di attestazione del permanere degli equilibri di bilancio, e n. 77 del 30 novembre 2010, di assestamento generale del bilancio di previsione, hanno già costituito un preciso riferimento documentale sulla reale situazione finanziaria del Comune di Lissone nel corso dell'esercizio finanziario 2010.

Dal raffronto dei valori di sintesi, sia della gestione di competenza che della gestione residui, con i quali si conclude il conto del bilancio, viene rilevato un risultato differenziale che, essendo ampiamente positivo, costituisce l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2010.

Va infatti evidenziato che, mentre l'illustrazione dei dati di consuntivo 2010 si riferisce principalmente alla gestione di competenza dell'esercizio 2010, il risultato complessivo finanziario, in termini di avanzo di amministrazione finale, tiene conto, oltre che della quota non utilizzata di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente, anche dell'andamento della gestione residui, ossia quella direttamente riferita alle partite contabili derivanti dagli esercizi 2009 ed ancor precedenti.

In estrema sintesi l'entità dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010 è pari a complessivi € 14.219.267,73 e deriva - come verrà analizzato dettagliatamente più avanti - per € 11.370.540,98 dalla quota di avanzo di amministrazione già derivante dal conto del bilancio dell'esercizio 2009 e non applicata al bilancio di previsione dell'esercizio 2010, per € 1.648.222,90 dalla gestione dei residui e per € 1.200.503,85 dalla gestione di competenza dell'esercizio 2010.

Tali tre componenti dell'avanzo di amministrazione verranno ora - al di là dell'analisi prevalentemente a rilievo contabile che troverà spazio più avanti - brevemente commentate, non prima di aver, sinteticamente ma necessariamente, analizzato il contesto di riferimento che ha caratterizzato la gestione finanziaria dell'esercizio 2010.

## Il contesto di riferimento

La gestione di bilancio dell'esercizio finanziario 2010 è stata ancora connotata da un attento utilizzo delle risorse disponibili all'interno di un contesto dove i vincoli normativi, posti agli enti locali dal legislatore a precisa e diretta tutela dei conti pubblici nazionali in relazione agli obblighi imposti a livello europeo, sono apparsi ancora numerosi, fortemente condizionanti dell'autonomia dell'ente e, in qualche caso, anche mutevoli nel corso dell'esercizio finanziario stesso.

Si deve principalmente ricordare che il decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con le disposizioni di cui all'articolo 77-bis, aveva, già dalla metà del 2008, ancora innovato in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali.

La disciplina in vigore per il 2010 ha riconfermato il meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, calcolato con il criterio della cosiddetta competenza mista, che - come si è avuto più volte modo di evidenziare - penalizza, in maniera rilevante oltre che assolutamente paradossale, gli enti maggiormente virtuosi, quelli che nel corso dell'anno 2007 preso a riferimento, ma anche nel corso delle precedenti annualità, hanno ottemperato pienamente agli obblighi di miglioramento dei saldi finanziari o di contenimento delle spese e che hanno fatto ricorso all'indebitamento in maniera ridotta se non nulla. Come già rilevato anche in sede di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012, il "peccato originale" del patto di stabilità per gli enti locali, ovvero quello di richiedere continui miglioramenti in termini di virtuosità finanziaria, è risultato ancora enfatizzato dalle modalità contabili previste in merito dal legislatore, con l'evidente penalizzazione degli enti - tra i quali va annoverato a pieno titolo anche il Comune di Lissone - che abbiano sempre attuato politiche di bilancio assolutamente rispettose dei principi di buona amministrazione contabile e finanziaria e che abbiano contenuto fortemente la dinamica di indebitamento.

Sotto il profilo tecnico-contabile il saldo finanziario preso a riferimento è stato quello pari alla differenza tra le entrate finali (primi quattro titoli del bilancio, con l'esclusione, quindi, sia dell'avanzo di amministrazione che delle forme di indebitamento) e le spese finali (primi due titoli del bilancio, comprese le spese finanziate con avanzo di amministrazione o con forme di indebitamento) rilevato dal rendiconto dell'anno 2007; il tutto al netto di concessioni e riscossioni di crediti e con

riferimento alla gestione di competenza (accertamenti di entrata ed impegni di spesa) per quanto riguarda la parte corrente ed alla gestione di cassa (incassi e pagamenti) per quanto riguarda la parte capitale. Per gli enti - come il Comune di Lissone - che hanno realizzato un saldo finanziario, come sopra definito, positivo nell'anno 2007 preso a riferimento, l'obiettivo da raggiungere per l'anno 2010, sempre in termini di competenza mista, è stato pari a tale saldo 2007 calcolato con una riduzione del 10%.

In applicazione dell'articolo 4, comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010 n. 42, si è dovuto procedere, ai sensi dell'articolo 7-*quater*, comma 10, del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, a detrarre le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito (come previste dal comma 8 articolo 77-*bis* del decreto-legge 112/2008), sia dalla base di calcolo dell'anno 2007 che dal saldo utile ai fini del rispetto del patto di stabilità per il 2010, avendo già operato tale detrazione nel 2009.

Ad esercizio finanziario già inoltrato, con il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, è poi subentrata la possibilità di escludere 143 mila euro circa di pagamenti in conto capitale dalle spese rilevanti.

Il sopra descritto meccanismo di calcolo, detto della competenza mista, ha di fatto messo in concorrenza la problematica del raggiungimento e del mantenimento dell'equilibrio di parte corrente con la necessità, a livello di interventi in conto capitale, di disporre di uno *stock* crescente di infrastrutture moderne ed adeguate al ruolo amministrativo pubblico di un ente locale con oltre quarantamila abitanti.

Si rinvia ai prospetti allegati in coda alla presente relazione per un'analisi numerica dettagliata dell'applicazione del meccanismo inerente il patto di stabilità interno al Comune di Lissone nell'anno 2010.

Il bilancio di previsione 2010 iniziale del Comune di Lissone era già tale da essere conforme, in via previsionale, al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità ed allo stesso modo, anche alla luce di quanto sopra ricordato, lo sono state le diverse variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio.

La scelta operata, sia in sede di bilancio iniziale che in fase gestionale, pur non indolore, è stata ben chiara. In tal senso, pur potendo contare su risorse di derivazione propria quali l'avanzo di amministrazione nonché su un livello di indebitamento estremamente ridotto, la previsione delle spese in conto capitale è stata di fatta limitata alle pari risorse di entrata che si è previsto di acquisire, al fine di mantenere il più possibile una coerenza di fondo con gli obiettivi di finanza pubblica del patto di stabilità, influenzati, per quanto riguarda il conto capitale, non tanto dalla fase della previsione di bilancio quanto dalla fase esecutiva che esita nel momento del pagamento.

Nel corso della gestione è stato poi costantemente attuato un ampio e continuo monitoraggio degli andamenti delle entrate e delle spese di bilancio, sia in termini di competenza che di cassa, che ha consentito anche per il 2010 il raggiungimento dell'obiettivo, come potrà essere verificato in maniera più dettagliata nell'apposito e già citato paragrafo della presente relazione.

### **La gestione di competenza**

Il contesto di riferimento sopra accennato ha *in primis* influenzato la gestione di competenza del bilancio.

Come verrà analizzato nel dettaglio più avanti, il risultato della gestione di competenza ammonta a complessivi € 1.200.503,85, di cui € 212.349,50 per maggiori accertamenti di entrate correnti rispetto alla previsione, € 850.358,62 per minori spese di carattere corrente rispetto alla previsione e € 137.795,73 per maggiori accertamenti di entrate destinate al conto capitale rispetto alle corrispondenti spese.

Le entrate correnti nel loro complesso hanno presentato un andamento mai al di sotto della previsione e, nel loro risultato finale, sono state influenzate in maniera pressoché esclusiva dal verificarsi a consuntivo di alcune non prevedibili maggiori entrate rispetto alle previsioni assestate.

Con riferimento alla spesa corrente (titolo 1) va evidenziato come l'indice di assestamento della stessa (dato dal rapporto percentuale tra gli impegni rilevati al titolo 1 della parte spesa del bilancio e le corrispondenti previsioni definitive) è venuto determinandosi nel 96,83%. Tale indice, il più elevato nell'ultimo decennio, appare certamente significativo, a testimonianza di un sempre attento utilizzo delle risorse pubbliche. Va infatti considerato che, tenendo conto del particolare meccanismo di bilancio degli enti locali che impedisce l'effettuazione delle spese per importi superiori a quello dei relativi stanziamenti, nonché dell'estrema variabilità e difficile prevedibilità di alcune spese, la

capacità di impegno della spesa corrente che emerge dal presente rendiconto è apparsa ancora lusinghiera.

Con riferimento infine al comparto delle entrate e spese in conto capitale, il risultato di amministrazione che emerge è ascrivibile principalmente ad alcune maggiori entrate in conto capitale rispetto alle previsioni.

### **La gestione residui**

La gestione residui ha chiuso con un risultato positivo di € 1.648.222,90.

Sul fronte dell'entrata i riaccertamenti positivi sono stati pari a € 942.704,97, di cui ben 804 mila euro circa relativi all'attribuzione, a titolo definitivo, di quote di addizionale comunale I.R.P.E.F. di anni precedenti, mentre le eliminazioni di residui attivi sono state invece pari a complessivi € 120.620,64, di cui € 52.313,18 a fronte di insussistenze o arrotondamenti. La rimanente quota di € 68.307,46 è invece riferita a residui attivi che, già "coperti" da un pari accantonamento dell'avanzo di amministrazione a fronte di svalutazione crediti ritenuti di non facile esigibilità, sono stati ora depennati dal conto del bilancio, a norma dell'articolo 230, comma 5, del d.lgs. 267/2000, per essere comunque conservati nel conto del patrimonio, per accertata inesigibilità o dubbia esigibilità. Il depennamento dal conto del bilancio di tali residui è stato operato al fine di dare assoluta significatività al risultato di amministrazione, in maniera tale che lo stesso non sia in alcun modo inficiato dal mantenimento di residui che, a distanza di anni e per varie ragioni, si stanno rilevando di dubbia esigibilità, non significando comunque in alcun modo la rinuncia alla pretesa del corrispondente credito.

Sul fronte della spesa i minori residui passivi sono stati pari a complessivi € 826.138,57; in particolare sono stati eliminati circa 707 mila euro di residui passivi di parte corrente, prevalentemente relativi a spese di personale e per prestazioni di servizi, circa 116 mila euro di residui passivi di parte capitale e circa 2 mila euro di residui passivi della gestione per conto di terzi.

### **L'avanzo pregresso non utilizzato**

La quota più consistente di cui si compone l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2010 è dovuta alla non applicazione al bilancio di previsione del medesimo anno di una quota di complessivi € 11.370.540,98 dell'avanzo di amministrazione rilevato con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009.

Come già più volte rilevato la sopra ricordata disciplina del patto di stabilità interno, richiedendo agli enti con saldo finanziario positivo nell'anno 2007 il raggiungimento del medesimo saldo peggiorato del dieci per cento, ha di fatto portato alla pressoché paradossale situazione di dover finanziare, per l'imprescindibile esigenza di garantire il pareggio di bilancio a livello previsionale, spese in conto capitale in misura superiore rispetto all'effettiva attivabilità delle stesse. In tale contesto l'utilizzo dell'avanzo per il finanziamento degli investimenti ha assunto aspetto del tutto minoritario ed è stata limitato al solo importo di € 455.000,00.

Una quota ben più consistente dell'avanzo di amministrazione disponibile, pari a € 1.453.000,00, è stata invece applicata al bilancio di previsione 2010 per una ulteriore operazione di estinzione anticipata di mutui e prestiti in essere. In particolare, a seguito di tale applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è potuto effettivamente procedere ad estinguere anticipatamente il mutuo a suo tempo contratto con la Cassa depositi e prestiti da parte della I.P.A.B. Casa di Riposo "L. e A. Agostoni" di Lissone (attualmente Casa di Riposo "L. e A. Agostoni" Lissone - Fondazione Onlus) e del quale il Comune di Lissone risultava soggetto pagatore.

Tale estinzione anticipata, che ha fatto seguito a tre analoghe operazioni attuate nel 2007 e nel 2008, ha sostanzialmente ridotto ai minimi termini l'indebitamento residuo del Comune di Lissone, con evidenti effetti positivi sull'ottenimento dell'equilibrio finanziario di parte corrente per gli esercizi futuri.

In chiusura della presente nota introduttiva va infine precisato che, pur riservando apposito paragrafo all'illustrazione dei risultati gestionali in termini economici ed in termini patrimoniali, la presente relazione sarà maggiormente incentrata sulla rappresentazione dei risultati finanziari del conto del bilancio, quelli tipici della gestione di tipo autorizzatorio operata dal bilancio di previsione.

La rappresentazione dei dati finanziari avverrà, secondo una ormai consolidata prassi, anche mediante l'ausilio di alcuni grafici e terrà conto di una serie di valori storici che consentiranno di comparare le diverse gestioni e di rilevare il *trend* delle componenti finanziarie dei fatti amministrativi che hanno riguardato l'esercizio 2010.

## **RISULTATO DI GESTIONE**

L'analisi delle varie componenti che hanno concorso a determinare il risultato di gestione trova nel dato di sintesi finale l'elemento che, in ultima analisi, caratterizza sotto il profilo strettamente finanziario il grado di raggiungimento degli obiettivi delineati dagli strumenti di programmazione della gestione.

Va premesso che principio fondamentale della corretta attività di gestione contabile è, *in primis*, l'equilibrio di bilancio, inizialmente definito a livello previsionale e successivamente oggetto di costante monitoraggio e verifica nel corso dell'esercizio.

In tale contesto acquistano rilevanza anche le risultanze della gestione residui, in quanto la variazione degli elementi che la compongono, sia per effetto di maggiori o minori accertamenti d'entrata sui dati consuntivi provenienti dagli esercizi precedenti sia per effetto di economie di spese, confluiscono nel valore finale, concorrendo in tal modo a determinare il saldo positivo o negativo e quindi, in ultima analisi, l'equilibrio complessivo.

La gestione di cassa, in quanto misura la movimentazione finanziaria in termini monetari, è invece comune alle due gestioni: il saldo finale - quale somma algebrica del fondo iniziale di cassa, di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti dell'esercizio - rappresenta compiutamente la giacenza di fondi presso la tesoreria comunale a fine esercizio.

Tenendo pertanto presenti tali presupposti, le risultanze disaggregate per le singole gestioni sono quelle che vengono evidenziate nei paragrafi che seguono.

### **A) Gestione di competenza**

La situazione contabile di fine esercizio, correlando entrate e spese di pari natura in funzione della specifica destinazione e del relativo utilizzo, è riepilogata nel seguente quadro di sintesi:

dati in migliaia di euro

GESTIONE DI COMPETENZA	Prev. iniziali	Prev. finali	Consun- tivo
<b><u>Entrate destinate a spese correnti</u></b>			
Avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti	0	1.453	0
Tributarie	9.760	15.811	15.993
Trasferimenti	7.309	7.863	7.841
Extratributarie	3.775	4.084	4.136
Proventi concessioni edilizie per spese correnti	0	0	0
Totale	20.844	29.211	27.970
<i>in detrazione: entrate a carattere corrente destinate a spese in conto capitale</i>	- 270	- 579	- 579
Totale entrate destinate a spese correnti	20.574	28.632	27.391
<b><u>Spese correnti</u></b>			
Spese correnti	20.187	26.792	25.944
Rimborso quote capitale prestiti	387	1.840	1.838
Totale spese a carattere corrente	20.574	28.632	27.781
<b><u>Entrate per investimenti</u></b>			
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale	0	455	0
Entrate titolo 4 (al netto quota destinata a spese correnti)	4.337	4.392	3.964
Accensione di prestiti	0	0	0
Entrate correnti per spese in conto capitale	270	579	579
Totale entrate per spese in conto capitale	4.607	5.426	4.542
<b><u>Spese in conto capitale</u></b>			
Spese in conto capitale	4.607	5.426	4.860
Totale			

Dalla situazione contabile sopra esposta è facilmente ricavabile l'avanzo di amministrazione riferito alla sola gestione di competenza dell'esercizio 2010 raffrontando i dati dell'ultima colonna a destra, denominata "consuntivo" e sommando la quota di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio 2009 applicata al bilancio di previsione 2010.

Le risultanze finali vengono pertanto riepilogate ed evidenziate nel seguente prospetto di dimostrazione dell'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio 2010:

(dati in migliaia di euro)

	<b>RENDICONTO</b>	
	<b>Parziale</b>	<b>Totale</b>
Entrate destinate a spese correnti	27.391	
Entrate per spese in conto capitale	4.542	
<b>Totale entrate</b>	<b>+</b>	<b>31.933</b>
Spese a carattere corrente	27.781	
Spese in conto capitale	4.860	
<b>Totale spese</b>	<b>-</b>	<b>32.641</b>
<b>Differenza</b>	<b>-</b>	<b>707</b>
<b>Avanzo di amministrazione applicato</b>	<b>+</b>	<b>1.908</b>
<b>Avanzo gestione competenza 2010</b>		<b>1.201</b>

Tutte le principali poste di bilancio che hanno avuto diretta correlazione con il saldo con il quale si chiude il conto del bilancio finanziario sono riepilogate nella situazione evidenziata nelle pagine seguenti i cui dati sono disaggregati per comparti omogenei.

**Comparazione entrate correnti accertate rispetto alle previsioni definitive**

Entrate Tributarie

Maggiori entrate:

I.C.I.	94.451,39
Addizionale comunale I.R.P.E.F.	60.000,00
I.C.I. attività di controllo	22.483,82
Altre maggiori entrate	<u>8.063,31</u>
	<u>184.998,52</u>

Minori entrate:

Imposta comunale sulla pubblicità	<u>3.794,90</u>
	<u>3.794,90</u>

differenza + 181.203,62

Entrate da trasferimenti

Maggiori entrate:

Trasferimento fondo ordinario	67.604,91
-------------------------------	-----------

Trasferimento T.I.A. scuole	23.118,92
Altre maggiori entrate	<u>8.909,33</u>
	<u>99.633,16</u>

Minori entrate:

*Contributo regionale Museo	16.700,00
*Contributo provinciale attività educative e scolastiche	13.580,00
*Contributo provinciale Museo	10.000,00
*Trasferimento per acquisto posti nidi privati	78.647,17
Altri minori entrate	<u>2.223,85</u>
	<u>121.151,02</u>

differenza - 21.517,86

Entrate extratributarie

Maggiori entrate:

Sanzioni codice della strada	27.452,96
Canoni fognatura e depurazione	12.058,39
Proventi servizi cimiteriali	25.036,69
Rendite patrimoniali diverse	10.143,58
Fitti reali di fabbricati	25.648,11
C.O.S.A.P.	20.365,49
Altre maggiori entrate	<u>42.023,81</u>
	<u>162.729,03</u>

Minori entrate:

*Sponsorizzazioni attività Museo	65.000,00
*Sponsorizzazioni politiche giovanili	10.000,00
Altre minori entrate diverse	<u>35.065,29</u>
	<u>110.065,29</u>

differenza + 52.663,74

Totale maggiori entrate correnti 212.349,50

*\*minori entrate cui sono direttamente correlate corrispondenti minori spese*

**Economie di spese a carattere corrente rispetto agli stanziamenti assestati**

Spese correnti

Personale	173.397,85	
Acquisto beni di consumo e materie prime	33.365,93	
Prestazioni di servizio:		
- manutenzioni beni mobili	20.941,04	
- spese diverse organi istituzionali	13.931,39	
- spese diverse ambito urbanistico	14.702,01	
- affidi e ricovero minori	30.938,17	
- minori spese correlate a minori entrate	236.248,44	
- altri	<u>186.503,24</u>	
	503.264,29	
Utilizzo beni di terzi	4.665,20	
Trasferimenti:		
- minori spese correlate a minori entrate	4.280,00	
- concorso spese cimitero Macherio	11.138,42	
- altri	<u>9.527,36</u>	
	24.945,78	
Interessi passivi	31.781,49	
Imposte e tasse	19.638,03	
Oneri straordinari della gestione corrente	6.999,45	
Fondo svalutazione crediti	<u>50.000,00</u>	
Totale spese correnti		848.058,02

**Rimborso prestiti**

Economie quote capitale rimborso mutui	<u>2.300,60</u>
TOTALE MINORI SPESE	<u>850.358,62</u>

**Maggiori entrate in conto capitale rispetto al finanziamento delle spese in conto capitale** 137.795,73

**AVANZO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA** 1.200.503,85

## **B) Gestione dei residui**

Il risultato del conto del bilancio, come in precedenza già rilevato, non è interessato solamente dagli accadimenti contabili relativi alla annuale gestione di competenza, ma tiene conto anche delle variazioni della gestione dei residui (ossia di quelle partite contabili riferite alle diverse poste di bilancio accertate o impegnate negli esercizi precedenti a quello di riferimento), derivanti dagli scostamenti fra le risultanze finali accertate alla fine dell'anno precedente e l'effettivo riporto a nuovo dei relativi valori contabili.

In attuazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, si è proceduto alla operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Tale operazione ha di fatto concorso ad incrementare il risultato complessivo di fine esercizio.

In valore assoluto si è proceduto all'eliminazione di residui passivi per € 826.138,57, all'eliminazione di residui attivi per € 120.620,64 ed a maggiori accertamenti sui medesimi residui attivi per € 942.704,97, determinando pertanto un valore finale complessivo a titolo di avanzo della gestione residui pari a € 1.648.222,90.

Gli scostamenti complessivi rispetto alle risultanze finali dell'anno precedente, sono espressi dai seguenti valori:

### Residui attivi

Maggiori residui attivi:

- attribuzioni addizionale I.R.P.E.F anni precedenti	804.369,99	
- altre entrate correnti	<u>138.334,98</u>	
		+ 942.704,97

Minori residui attivi:

- entrate correnti	119.999,14	
- entrate per servizi per conto di terzi	<u>621,50</u>	
		- 120.620,64

### Residui passivi

Minori residui passivi spese correnti:

- personale	253.414,90	
- acquisto materie prime	13.000,50	
- prestazioni di servizio	365.412,43	
- utilizzi beni di terzi	728,59	
- trasferimenti	41.519,02	
- imposte e tasse	27.835,99	
- oneri straordinari	<u>5.560,83</u>	
		707.472,26

Minori residui passivi

spese in conto capitale:	116.207,03	
--------------------------	------------	--

Minori spese per servizi per conto di terzi:	2.459,28	
		+ 826.138,57
<b><u>AVANZO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE RESIDUI</u></b>		<b><u>1.648.222,90</u></b>

In relazione a quanto sopra va qui evidenziato come si sia proceduto anche ad alcune eliminazioni di residui, sia attivi che passivi, relativi ai servizi per conto di terzi. Il saldo delle eliminazioni è positivo, posto che l'eliminazione dei residui passivi è di 1.837,78 euro più elevata rispetto all'eliminazione dei residui attivi. Si evidenzia qui che per le cancellazioni di residui attivi, non risultando le stesse correlate ad analoghe riduzioni di residuo passivo, il corrispondente saldo negativo ha ampiamente trovato copertura nella situazione corrente di bilancio.

Alla luce delle risultanze finali suesposte, il saldo contabile complessivo di € 14.219.267,73, che rappresenta l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2010, è pertanto disaggregabile nei seguenti addendi:

Avanzo pregresso

Avanzo risultante dal conto del bilancio 2009	13.278.540,98
Avanzo applicato durante la gestione 2010	- <u>1.908.000,00</u>
Disponibilità residua	11.370.540,98

Avanzo della gestione 2010

Gestione residui	1.648.222,90	
Gestione competenza	<u>1.200.503,85</u>	
		<u>2.848.726,75</u>
<b>SALDO CONTABILE</b>		<b><u>14.219.267,73</u></b>

Alternativamente l'avanzo di amministrazione può essere determinato come la somma tra il fondo di cassa di fine esercizio ed i residui attivi, portando in diminuzione i residui passivi. Pertanto:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2010:	38.174.981,62
Residui attivi al 31 dicembre 2010:	9.276.450,20
Residui passivi al 31 dicembre 2010:	- <u>33.232.164,09</u>
<b>SALDO CONTABILE</b>	<b><u>14.219.267,73</u></b>

### **C) Suddivisione dell'avanzo**

A norma dell'articolo 187, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, l'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento di spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

Con riferimento ai fondi vincolati va detto che gli stessi sono riferiti agli accantonamenti operati:

- a fronte svalutazione dei crediti di incerta esigibilità;
- in relazione ai proventi per violazioni al codice della strada;
- in relazione ai proventi della sosta regolamentata;
- in relazione ai trasferimenti di cui alla legge 62/2000 in materia di pubblica istruzione;
- in relazione ai proventi per l'attuazione della legge 328/2000 in materia di politiche sociali;
- in relazione al trasferimento statale per T.I.A. e T.A.R.S.U. istituti scolastici;
- in relazione ai proventi dei permessi di costruire, d.i.a. e relativi condoni, sanzioni ed oblazioni da destinarsi all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- in relazione ai medesimi proventi da destinarsi a favore dei servizi religiosi ai sensi della legge regionale 12/2005, tenendo conto, esclusivamente in sede di determinazione del vincolo, anche delle quote dei proventi scomputati a fronte della realizzazione diretta di opere;
- in relazione ai proventi derivanti da monetizzazioni;
- in relazione agli interventi in materia di edilizia economico popolare di cui al decreto-legge 786/1981;
- in relazione ad economie di spese finanziate con mutui;
- in relazione al finanziamento regionale per il Contratto di Quartiere LS/1;
- in relazione ai proventi da alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Precisando inoltre che, non avendo proceduto ad iscrivere a bilancio tra la spesa corrente gli ammortamenti finanziari di cui all'articolo 167 del d.lgs. 267/2000, non risulta alcun accantonamento tra i fondi ammortamento, la suddivisione dell'avanzo nei sopra citati fondi, come operata in sede di rendiconto 2010, può essere riepilogata come segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI 487.139,80

FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI  
PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA:

▪ art. 208, c. 4, lett. a) d.lgs. 285/1992	4.156,41
▪ art. 208, c. 4, lett. b) d.lgs. 285/1992	3.431,62
▪ art. 208, c. 4, lett. c) d.lgs. 285/1992	<u>25.156,06</u>

	32.744,09
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DELLA SOSTA REGOLAMENTATA	2.497,88
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 62/2000	3.748,20
FONDO VINCOLATO LEGGE 328/2000	13.970,22
FONDO VINCOLATO TRASFERIMENTO STATALE T.I.A.-T.A.R.S.U. EDIFICI SCOLASTICI	24.875,92
FONDO VINCOLATO PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	206.757,71
FONDO VINCOLATO SERVIZI RELIGIOSI	68.974,80
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DA MONETIZZAZIONI	166.965,81
FONDO VINCOLATO PER INTERVENTI DI CUI AL D.L. 786/1981	101.865,65
FONDO VINCOLATO PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA FINANZIATE CON MUTUI	21.938,78
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE CONTRATTO DI QUARTIERE LS/1	2.549,07
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI ALIENAZIONI ALLOGGI E.R.P.	3.745,85
FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE IN CONTO CAPITALE	4.131.954,07
FONDO NON VINCOLATO	<u>8.949.539,88</u>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2010</b>	<b><u>14.219.267,73</u></b>

La ripartizione dell'avanzo vincolato e di quello non vincolato può peraltro essere riassunta nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	Fondi vincolati	Fondo per finanziamento spese in conto capitale	Fondo non vincolato	TOTALE
Avanzo di amministrazione complessivo	1.137.773,78	4.131.954,07	8.949.539,88	<b>14.219.267,73</b>
Avanzo di amministrazione già applicato al bilancio 2011	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>AVANZO RESIDUALE</b>	<b>1.137.773,78</b>	<b>4.131.954,07</b>	<b>8.949.539,88</b>	<b>14.219.267,73</b>

#### **D) Gestione di cassa**

All'interno della complessiva movimentazione relativa agli accertamenti di entrata ed agli impegni di spesa si colloca la gestione di cassa, che rileva i fatti gestionali relativamente alle sole fasi delle riscossioni e dei pagamenti.

Tenuto conto del saldo iniziale di cassa riportato a nuovo dalla chiusura dell'esercizio precedente, il saldo finale esprime di fatto, in un unico valore unitario, la disponibilità esistente alla fine dell'anno finanziario, prescindendo dal fatto che gli introiti o i pagamenti abbiano interessato la gestione di competenza oppure quella dei residui.

Va ricordato qui che dal 1° gennaio 2009 è stato esteso anche ai comuni con oltre 10.000 abitanti il cosiddetto regime della tesoreria unica mista, che accentra presso la Banca d'Italia le disponibilità infruttifere e su appositi conti presso il tesoriere comunale le disponibilità fruttifere. Ciò rende necessario, a fine esercizio, effettuare la riconciliazione fra i saldi delle diverse tesorerie infruttifere e fruttifere ed il saldo del tesoriere comunale, considerato che esiste uno scarto temporale fra le registrazioni delle diverse tesorerie.

E' possibile effettuare tale riconciliazione mettendo a raffronto le relative registrazioni di fine esercizio con i diversi tempi di perfezionamento delle operazioni medesime.

Partendo dal saldo di tesoreria statale si giunge a quello della tesoreria comunale, reso dal tesoriere entro i prescritti termini di legge, mediante l'evidenziazione delle seguenti movimentazioni:

**a) Saldo della Tesoreria dello Stato (Banca d'Italia)**

Saldo sulla contabilità speciale al 31.12.2010 35.946.812,95

**b) Saldi estratti conti fruttiferi presso tesoriere**

Saldo al 31.12.2010 2.230.249,20

**c) Movimentazioni contabili sui conti fruttiferi non contabilizzati al 31.12.2010**

- 2.080,53

**SALDO DEL TESORIERE COMUNALE**

**38.174.981,62**

Le risultanze in termini di cassa alla data del 31 dicembre 2010, pari ad € 38.174.981,62, trovano altresì riferimento nella complessa movimentazione finanziaria così riassunta:

fondo iniziale di cassa al 01.01.2010 33.130.281,22

riscossioni: in c/residui 5.194.075,15  
in c/competenza 28.088.169,12  
somma 33.282.244,27  
66.412.525,49

pagamenti: in c/residui 4.863.835,76  
in c/competenza 23.373.708,11  
28.237.543,87  
**fondo finale di cassa al 31.12.2010 38.174.981,62**

## **SISTEMA DEGLI INDICATORI**

### **Parametri di Deficit Strutturale**

Sotto il profilo finanziario l'intera architettura contabile del bilancio di previsione di un ente locale trova fondamento sul preciso rispetto di principi che appaiono semplici e dal significato univoco. Queste regole generali, previste dall'ordinamento finanziario e contabile contenuto nella parte seconda del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, riaffermano che il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo e viene redatto nel rispetto dei principi, tra gli altri, di veridicità ed attendibilità.

In tale ottica il legislatore, già da diversi anni, si è dimostrato particolarmente attento alla prevenzione del fenomeno del dissesto finanziario degli enti locali introducendo i cosiddetti parametri per la definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, definiti da ultimo dal decreto del ministero dell'interno 24 settembre 2009, con riferimento al triennio 2010-2012 ed applicabile a decorrere dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2009.

L'articolo 242 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino almeno la metà degli indici con valori deficitari.

La finalità di questi indicatori appare quella di verificare se l'ente si trovi in una situazione finanziaria tale da prefigurare, in ultima analisi, la possibilità del dissesto.

I parametri considerati, sulla base di quanto stabilito dal citato decreto ministeriale 24 settembre 2009, sono i seguenti:

- 1) valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli 1 e 3 dell'entrata, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi, di cui ai titoli 1 e 3 dell'entrata superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3;

- 4) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 della spesa superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui ai titoli 1, 2 e 3 dell'entrata superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del d.lgs. 267/2000 riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente.

In termini applicativi, riferiti al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2010 del Comune di Lissone, i parametri suddetti non configurano quindi le condizioni per ravvisare gli estremi di una situazione strutturalmente deficitaria.

Ciò è evidenziato dalle seguenti risultanze:

1) *valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)*

- accertamenti totali	€	34.416.021,41		
- avanzo amm.ne per investimenti	€	<u>455.000,00</u>		
	€	34.871.021,41		
<i>a dedurre:</i>				
- impegni totali	€	<u>35.123.517,56</u>		
VALORE DA CONSIDERARE	-	€	<u><u>252.496,15</u></u>	
Entrate correnti accertate:				
	€	<u>27.969.789,85</u>		
Valore risultato	€	<u>252.496,15</u>	=	0,90%
Entrate correnti	€	<u>27.969.789,85</u>		

Inferiore al 5%

negativo

2) *volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli 1 e 3 dell'entrata, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 esclusi i valori dell'addizionale Irpef*

- r.a. da competenza titolo 1	€	4.518.585,70		
- r.a. da competenza titolo 3	€	<u>1.025.682,26</u>		
	€	5.544.267,96		
<i>a dedurre:</i>				
- r.a. da competenza add. Irpef	€	<u>1.359.359,70</u>		
TOTALE R.A. DA CONSIDERARE	€	<u><u>4.184.908,26</u></u>		
- Entrate correnti accertate:				
Titolo 1	€	15.992.547,36		
Titolo 3	€	<u>4.136.218,70</u>		
	€	20.128.766,06		
<i>a dedurre:</i>				
- accertamenti add. Irpef	€	<u>1.990.000,00</u>		
TOTALE E.C. DA CONSIDERARE	€	<u><u>18.138.766,06</u></u>		
Residui attivi	€	<u>4.184.908,26</u>	=	23,07%
Entrate correnti	€	<u>18.138.766,06</u>		

Inferiore al 42 per cento

negativo

3) *ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi, di cui ai titoli 1 e 3 dell'entrata superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3*

- r.a. da residui titolo 1	€	471.632,42		
- r.a. da residui titolo 3	€	<u>573.882,87</u>		
TOTALE R.A. DA CONSIDERARE	€	<u><u>1.045.515,29</u></u>		

- Entrate correnti accertate:			
	Titolo 1	€	15.992.547,36
	Titolo 3	€	<u>4.136.218,70</u>
TOTALE E.C. DA CONSIDERARE		€	<u>20.128.766,06</u>

Residui attivi	€	<u>1.045.515,29</u>	=	5,19%
Entrate correnti	€	20.128.766,06		

Inferiore al 65 per cento negativo

4) *volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 della spesa superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente*

Residui passivi titolo 1	€	<u>9.905.104,32</u>	=	38,18%
Spese correnti	€	25.943.532,33		

Inferiore al 40 per cento negativo

5) *esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti*

Non esistono i presupposti negativo

6) *volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui ai titoli 1, 2 e 3 dell'entrata superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)*

Spesa personale	€	<u>7.836.383,20</u>	=	28,02%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€	27.969.789,85		

Inferiore al 38 per cento negativo

7) *consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo*

Debiti di finanziamento	€	<u>900.830,23</u>	=	3,22%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€	27.969.789,85		

Inferiore al 150 per cento negativo

8) *consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)*

Debiti fuori bilancio	€ 102.170,00	=	0,36%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 27.969.789,85		

Inferiore al 1 per cento negativo

9)eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti

Non esistono i presupposti negativo

10)ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del d.lgs. 267/2000 riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente

Non esistono i presupposti negativo

## Indici di gestione

Nell'ambito delle rilevazioni contabili di rendiconto è significativo disporre di una rappresentazione della situazione complessiva dell'attività finanziaria, in modo da cogliere l'entità della complessiva manovra annuale di bilancio e dei relativi scostamenti che si sono verificati nell'esercizio.

Si pongono qui in evidenza alcuni indici di gestione che sono stati così individuati:

- a) indice di scostamento: comparazione tra previsioni iniziali e previsioni finali
- b) indice di assestamento: comparazione tra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni
- c) indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e le rispettive riscossioni e pagamenti
- d) indice di smaltimento: comparazione tra situazione iniziale e finale dei residui

Le risultanze evidenziate dal conto del bilancio sono riassunte nei dati contabili che seguono.

**A) Indice di scostamento: comparazione fra previsioni iniziali e previsioni finali**

Prima di procedere all'analisi degli scostamenti dei diversi aggregati di bilancio va premesso che nel corso dell'esercizio 2010 il corrispondente bilancio di previsione è stato interessato da n. 7 variazioni, disposte rispettivamente con:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 21 maggio 2010 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 43 del 20 luglio 2010);
- deliberazione della Giunta Comunale n. 188 del 30 giugno 2010 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 44 del 20 luglio 2010);
- deliberazione della Giunta Comunale n. 213 del 21 luglio 2010 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 50 del 15 settembre 2010);
- deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 22 settembre 2010 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 73 del 19 novembre 2010);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30 settembre 2010 in relazione alla applicazione della tariffa di igiene ambientale per l'anno 2010;
- deliberazione consiliare n. 74 del 19 novembre 2010;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30 novembre 2010, di assestamento generale.

ENTRATE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz.		
Entrate tributarie	9.760.273,74	6.051.070,00	0,00	15.811.343,74	162,00
Entrate da trasferimenti	7.308.905,34	559.411,31	5.775,00	7.862.541,65	107,57
Entrate extratributarie	3.774.920,00	477.136,96	168.502,00	4.083.554,96	108,18
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>20.844.099,08</i>	<i>7.087.618,27</i>	<i>174.277,00</i>	<i>27.757.440,35</i>	<i>133,17</i>
Entrate in conto capitale	4.337.000,00	225.000,00	170.000,00	4.392.000,00	101,27
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale	25.181.099,08	7.312.618,27	344.277,00	32.149.440,35	127,67
Servizi conto terzi	5.732.500,00	0,00	0,00	5.732.500,00	100,00
Avanzo di amministrazione	0,00	1.908.000,00	0,00	1.908.000,00	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>30.913.599,08</b>	<b>9.220.618,27</b>	<b>344.277,00</b>	<b>39.789.940,35</b>	<b>128,71</b>

L'indice di scostamento delle entrate correnti del bilancio evidenzia un valore positivo del 33,17% - circa 6 milioni 913 mila euro in valore assoluto - mentre quello relativo ai finanziamenti in conto capitale, con riferimento al solo titolo 4 dell'entrata, rileva un valore positivo dell'1,27%.

Iniziando l'analisi dalle entrate correnti, gli scostamenti più significativi tra le previsioni di bilancio finali e quelle iniziali hanno riguardato le seguenti maggiori previsioni: per circa 5 milioni e 820 mila euro la tariffa di igiene ambientale, reiscritta a bilancio, unitamente a pari spesa corrente, a seguito delle note vicende di cui, ampiamente, alla deliberazione consiliare n. 55 del 30 settembre 2010; per 40 mila euro l'imposta comunale sulla pubblicità e per 73 mila euro l'entrata derivante dalle attività di controllo sempre per la medesima imposta; per 50 mila euro l'imposta comunale sugli immobili; per 43 mila euro l'addizionale sul consumo di energia elettrica; per circa 53 mila euro il trasferimento compensativo minori introiti addizionale I.R.P.E.F.; per 150 mila euro il contributo erariale di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto-legge 78/2010; per circa 60 mila euro il trasferimento per il servizio affidi; per circa 32 mila euro un contributo provinciale per attività culturali; per circa 50 mila euro il trasferimento a sostegno disabilità sensoriali; per circa 100 mila euro complessivi, i trasferimenti relativi alla legge 328/2000 di attuazione del piano di zona in ambito sociale, peraltro a fronte di pari aumento delle spese correnti finanziate con le suddette entrate; per circa 85 mila euro il trasferimento per l'acquisizione di prestazioni dagli asili nidi privati; per 40 mila euro le sanzioni per violazioni stradali in materia di sosta; per 65 mila euro a titolo di aggio per la gestione servizio sosta; per 20 mila i proventi nell'ambito del servizio di fognatura; per 70 mila euro complessivi fitti reali di fabbricati e stabili ex patrimonio Riva; per 70 mila euro gli

affitti degli stabili destinati ai servizi pubblici; per 30 mila euro il canone per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche; per 40 mila euro dividendi da società di capitale e per 55 mila rifusione spese per liti.

Per le risorse in conto capitale, iscritte al titolo 4 del bilancio, gli scostamenti complessivi sono stati pari a maggiori previsioni di entrata per 55 mila euro, relativi a proventi da monetizzazioni ed a trasferimenti diversi in conto capitale.

Infine, va rilevato come l'applicazione in corso di esercizio di una quota pari a circa 1 milione e 908 mila euro dell'avanzo di amministrazione derivante dall'approvazione del rendiconto 2009 abbia riguardato per 1 milione e 453 mila euro il finanziamento di maggiori spese per rimborso quote capitale di mutui e per 455 mila euro il finanziamento di maggiori spese in conto capitale.

Sul versante della spesa, la movimentazione contabile viene evidenziata nel seguente prospetto:

SPESE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz		
Spesa corrente	20.186.999,08	7.499.325,93	894.734,66	26.791.590,35	132,72
Quota capitale mutui	387.100,00	1.453.000,00	0,00	1.840.100,00	475,36
<i>Totale spese correnti</i>	<i>20.574.099,08</i>	<i>8.952.325,93</i>	<i>894.734,66</i>	<i>28.631.690,35</i>	<i>139,16</i>
Spese in conto capitale	4.607.000,00	818.750,00	0,00	5.425.750,00	117,77
<b>Totale</b>	<b>25.181.099,08</b>	<b>9.771.075,93</b>	<b>894.734,66</b>	<b>34.057.440,35</b>	<b>135,25</b>
Servizi conto terzi	5.732.500,00	0,00	0,00	5.732.500,00	100,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>30.913.599,08</b>	<b>9.771.075,93</b>	<b>894.734,66</b>	<b>39.789.940,35</b>	<b>128,71</b>

L'indice di scostamento delle spese a carattere corrente, comprensive anche del rimborso dei prestiti in essere (quota capitale mutui), è risultato pari al 39,16%, con un incremento nelle previsioni definitive di circa 8 milioni e 58 mila euro.

Tale aumento è stato la risultante di molteplici movimentazioni, positive e negative, che hanno riguardato numerosi stanziamenti di bilancio. E' tuttavia opportuno elencare sinteticamente le voci di importo più rilevante che hanno contribuito alla determinazione di tale dato complessivo, con l'esclusione dei diversi prelievi dal fondo di riserva che hanno interessato l'esercizio 2010.

Tra le maggiori previsioni di spesa vanno pertanto elencati: circa 80 mila per contributi per iniziative formative ed educative; 79 mila euro per contributi per attività culturali; 99 mila euro per contributi alle associazioni sportive; circa 55 mila euro per le attività relative alla stagione culturale ed al

tempo libero; 5 milioni e 820 mila euro circa per spesa servizio di igiene ambientale; circa 85 mila euro per l'acquisizione di prestazioni dagli asili nido convenzionati; 240 mila euro per indennizzo estinzione anticipata mutui; circa 72 mila euro per contributi ad associazioni operanti nel sociale.

Tra le minori previsioni di spesa si deve invece principalmente evidenziare quella, pari a circa 46 mila euro, per energia elettrica dell'illuminazione pubblica.

L'incremento complessivo delle previsioni per le spese in conto capitale è stato del 17,77%, dovuto a maggiori previsioni di spesa per circa 818 mila euro.

Tra le principali maggiori previsioni di spese in conto capitale vanno evidenziate: il finanziamento dei lavori di realizzazione parcheggi e miglioramento circolazione per complessivi 115 mila di euro; i lavori di realizzazione e ampliamento della fognatura per 95 mila euro; contributo a favore di Progetto Lissone per 70 mila euro a seguito di interventi sul patrimonio comunale; la spesa per acquisto di attrezzature per verde pubblico per 70 mila euro; la spesa per la restituzione di oneri di urbanizzazione per 130 mila euro.

Va infine evidenziato come lo scostamento complessivo fra previsioni iniziali e previsioni finali dell'entrata e della spesa, compresi i servizi per conto di terzi, si sia complessivamente assestato sul 28,71%.

**B) Indice di assestamento: comparazione fra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni**

<b>ENTRATA</b>	<b>PREVISIONI FINALI</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>INDICE</b>
Entrate tributarie	15.811.343,74	15.992.547,36	101,15
Entrate da trasferimenti	7.862.541,65	7.841.023,79	99,73
Entrate extratributarie	4.083.554,96	4.136.218,70	101,29
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>27.757.440,35</i>	<i>27.969.789,85</i>	<i>100,77</i>
Entrate in conto capitale (titolo 4)	4.392.000,00	3.963.628,51	90,25
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	-
<b>TOTALE</b>	<b>32.149.440,35</b>	<b>31.933.418,36</b>	<b>99,33</b>

L'indice di assestamento delle entrate correnti risulta pari a 100,77% ed evidenzia maggiori entrate nette rispetto alle previsioni per poco più di 212 mila euro.

Al di là di singoli scostamenti - peraltro già sinteticamente evidenziati nell'analisi del risultato di gestione - occorre

evidenziare come le predette maggior entrate nette derivino prevalentemente dai circa 68 mila euro a titolo di trasferimento erariale fondo ordinario, dai circa 94 mila euro di gettito ordinario dell'imposta comunale sugli immobili e dai 60 mila euro a titolo di addizionale comunale all'I.R.P.E.F.

Per le risorse in conto capitale del titolo 4 della parte entrata del bilancio gli scostamenti complessivi hanno presentato minori entrate nette per circa 428 mila euro. La quota più rilevante delle minori entrate riguardano i proventi da permessi di costruire, d.i.a. ed altre entrate della medesima tipologia per circa 555 mila euro.

Va peraltro evidenziato che, potendosi impegnare le spese solamente dopo l'avvenuto accertamento delle relative fonti di finanziamento, la gestione in conto capitale non ha di fatto presentato alcun squilibrio.

L'indice di assestamento venuto a determinarsi è pertanto pari al 90,25% per le risorse proprie destinate agli investimenti, con l'evidenziazione di minori entrate per complessivi 428.371,49 euro.

Nel comparto della spesa, i valori rilevati sono i seguenti:

SPESA	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	INDICE
Spese correnti	26.791.590,35	25.943.532,33	96,83
Quota capitale mutui	1.840.100,00	1.837.799,40	99,87
<i>Totale spese correnti</i>	<i>28.631.690,35</i>	<i>27.781.331,73</i>	<i>97,03</i>
Spese in conto capitale	5.425.750,00	4.859.582,78	89,57
<b>TOTALE</b>	<b>34.057.440,35</b>	<b>32.640.914,51</b>	<b>95,84</b>

L'indice di assestamento del 97,03% delle spese di natura corrente, comprensive anche del rimborso delle quote di capitale dei mutui a suo tempo assunti, è stato conseguito per effetto di alcune economie registrate a fine esercizio e già sinteticamente analizzate in sede di illustrazione del complessivo risultato di gestione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, nell'analisi dello scostamento rispetto alle previsioni definitive, l'indice corrispondente è risultato pari all'85,57%.

**C) Indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e rispettive riscossioni e pagamenti**

ENTRATE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate tributarie	15.992.547,36	11.473.961,66	71,75
Entrate da trasferimenti	7.841.023,79	7.124.613,92	90,86
Entrate extratributarie	4.136.218,70	3.110.536,44	75,20
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>27.969.789,85</i>	<i>21.709.112,02</i>	<i>77,62</i>
Entrate in conto capitale	3.963.628,51	3.956.154,29	99,81
Accensioni di prestiti	0	0,00	=
<b>TOTALE</b>	<b>31.933.418,36</b>	<b>25.665.266,31</b>	<b>80,37</b>

L'indice di realizzazione delle entrate correnti, pari al 77,62%, rileva la formazione dei residui attivi di fine esercizio. Infatti, tale indice consente di evidenziare che le entrate correnti accertate ma ancora da riscuotere ammontano, in valore assoluto, a € 6.260.677,83, di cui € 2.910.035,00, relativi al riversamento della tariffa di igiene ambientale da parte di Gelsia Ambiente, peraltro già avvenuto al momento della redazione della presente relazione.

L'evidenziato indice per il complesso delle entrate correnti risulta di sei punti inferiore a quello rilevato nel 2009 (83,62%), principalmente proprio a seguito di quanto sopra rilevato circa la tariffa di igiene ambientale.

L'indice di realizzazione delle entrate destinate a finanziare gli investimenti risulta essere pari al 99,81%, evidenziando una pressoché totale capacità di riscossione degli importi accertati.

Sul versante della spesa le risultanze sono le seguenti:

SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	25.943.532,33	17.949.566,90	69,19
Quota capitale mutui	1.837.799,40	1.837.799,40	100,00
<i>Totale spese correnti</i>	<i>27.781.331,73</i>	<i>19.787.366,30</i>	<i>71,23</i>
Spese in conto capitale	4.859.582,78	1.510.571,10	31,08
<b>TOTALE</b>	<b>32.640.914,51</b>	<b>21.297.937,40</b>	<b>65,25</b>

L'indice di realizzazione delle spese di natura corrente è pari al 69,19% - di circa otto punto percentuale inferiore a quello dell'esercizio 2009, anche in questo caso prevalentemente a seguito del residuo passivo da pagare a Gelsia Ambiente in

relazione alla gestione della T.I.A. - e pone in evidenza la capacità effettiva di spesa della parte corrente del bilancio. Va al proposito anche tenuto presente che gli impegni di spesa corrente assunti nell'ultima parte dell'esercizio difficilmente trovano la loro manifestazione monetaria entro la fine dell'esercizio stesso e portano in tale modo alla formazione di residui passivi che saranno smaltiti solo nel corso dell'esercizio successivo.

A causa delle peculiari modalità di attuazione delle spese in conto capitale, che vengono contabilizzate in bilancio in funzione della copertura finanziaria mentre la loro esecuzione avviene generalmente nell'arco temporale di più esercizi, e dei noti vincoli di spesa indotti dalla disciplina del patto di stabilità interno appare meno significativo il relativo indice di realizzazione della spesa. Tale indice è pari al 31,08%, di circa otto punti superiore a quello relativo al 2009 (23,11%).

Va anche qui ricordato come la gestione annuale sia stata particolarmente condizionata dalle note criticità operative dettate dalla necessità di raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno.

**D) Indice di smaltimento:** comparazione fra situazione iniziale e finale dei residui a seguito di riscossioni e pagamenti

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI 31.12.2010*	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate correnti	6.174.831,20	4.992.184,17	80,85
Entrate titoli 4 e 5	1.712.359,66	96.850,14	5,66
<b>Totale</b>	<b>7.887.190,86</b>	<b>5.089.034,31</b>	<b>64,52</b>

\* Valore corretto a seguito riaccertamento residui attivi

SPESA	RESIDUI PASSIVI 31.12.2010*	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	5.281.903,11	3.370.764,22	63,82
Spese in conto capitale	20.229.337,43	1.007.336,75	4,98
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>25.511.240,54</b>	<b>4.378.100,97</b>	<b>17,16</b>

\* Valore corretto a seguito riaccertamento residui passivi

L'indice di smaltimento dei residui attivi relativi alle entrate correnti è pari al 80,85%, in netto aumento rispetto all'esercizio 2009 (68,89%).

Il relativo indice delle entrate in conto capitale (5,66%) è scarsamente significativo, essendo direttamente influenzato dalla somministrazione dei contributi regionali sulla base degli

stati di avanzamento dei lavori, e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (24,58%).

L'indice di smaltimento delle spese correnti, anche per effetto del riaccertamento dei residui passivi, è pari al 63,82% e risulta ampiamente inferiore al corrispondente valore dell'anno precedente (70,42%).

L'indice di smaltimento delle spese in conto capitale è pari al 4,89%, inferiore a quello rilevato nel 2009 (9,49%).

## SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La determinazione dei risultati inerenti i servizi pubblici a domanda individuale è stata effettuata, secondo le vigenti disposizioni di legge e, come già negli anni precedenti, sulla base dei seguenti parametri e delle seguenti valutazioni:

- i dati, per effetto della loro contabilizzazione nel bilancio annuale, sono necessariamente riferiti all'anno solare anche per quelle attività che di fatto interessano più esercizi;
- gli elementi di costo sono misurati con il parametro finanziario, seppur con l'utilizzo di alcuni elementi di natura economica;
- l'imputazione ai singoli servizi delle spese generali di funzionamento è stata effettuata estrapolando dalle spese di carattere istituzionale una quota direttamente proporzionale ai costi specifici secondo le percentuali definite in sede previsionale.

Complessivamente la gestione dei servizi a domanda individuale ha registrato un andamento lineare per l'intero esercizio, di fatto confermando positivamente il raggiungimento dell'obiettivo fissato in termini di copertura, anche se in modo differenziato all'interno dei singoli servizi.

Il relativo grado di copertura si è attestato quindi al valore del **39,92%**, tenendo tuttavia presente che tale risultato è ottenuto avendo considerato, per espressa previsione normativa, i costi dell'asilo nido nella misura ridotta del 50%.

La diversa incidenza di ogni singolo servizio, con riferimento al dato previsionale iniziale, è riassunta nella seguente tabella, con l'avvertenza che le percentuali di copertura relative all'asilo nido ed al totale sono state determinate tenendo conto della citata riduzione dei costi di tale servizio:

dati in migliaia di euro

SERVIZI	PREVISIONE INIZIALE 2010			CONSUNT. 2010
	COSTI	RICAVI	%COPERT.	%COPERT.
Asilo nido	893	295	*65,96	*73,79
Centri ricreativi estivi	182	99	54,28	51,47
Pre e post scuola	57	25	44,13	56,68
Mense scolastiche	183	66	35,79	40,19
Mostre ed eventi Museo d'arte	87	64	73,20	25,31
Illuminazione votiva	29	26	88,89	89,91
Uso locali attrezzati	60	60	100,00	100,00
Corsi istruzione permanente	17	4	25,53	29,51
Servizi sociali a domanda	678	60	8,77	8,38
<b>TOTALE</b>	<b>2.187</b>	<b>697</b>	<b>*40,07</b>	<b>*39,92</b>

\* Percentuale determinata sul 50% dei costi asilo nido (articolo 5 legge 498/1992)

Dalla tabella si può verificare come il grado di copertura complessivo risulti leggermente in diminuzione con quanto preventivato.

Va comunque ricordato che risultano di fatto sottoposti all'obbligo di un tasso di copertura minimo del costo dei servizi, stabilito nel 36%, esclusivamente gli enti locali che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie.

L'analisi dei singoli servizi, di seguito svolta, consente di porre in evidenza gli scostamenti derivanti dalla contrapposizione dei costi e dei ricavi.

### **ASILO NIDO**

#### **Costi**

personale direttamente impegnato:		
retrib. ed altri assegni fissi	331.841,51	
supplenze e sostituzioni	108.853,25	
oneri riflessi	<u>123.165,01</u>	
		563.859,77
pers.amm.vo e sp.generali (10% personale diretto)	56.385,98	
generi alimentari	52.340,92	
riscaldamento, energia elettrica e telefoniche	32.232,41	
spese di manutenzione e pulizia	81.584,67	
noleggio biancheria e materiale igienico	29.783,76	
materiale didattico, vestiario e spese diverse	14.598,35	
ammortamenti	<u>6.000,00</u>	
<b>Totale costi</b>		<b><u>836.785,86</u></b>

#### **Ricavi**

rette da famiglie	238.458,64	
contributo regionale	40.293,70	
contributo "sezione primavera"	<u>30.000,00</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>308.752,34</u></b>

#### **Disavanzo**

**528.033,52**

Rispetto alla previsione iniziale si è avuta una diminuzione di costi complessiva di circa 56 mila euro mentre in entrata vi sono stati aumenti per circa 14 mila euro.

In termini percentuali, il grado di copertura dei costi è risultato del **73,79%** (in aumento di oltre undici punti rispetto al dato rilevato dal rendiconto dell'esercizio 2009 e di sei punti rispetto alla previsione iniziale) e risulta tale anche per effetto della sopra ricordata riduzione del 50% dei costi di gestione, operata, ai fini della determinazione della suddetta percentuale, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1992 n. 498. In termini reali il grado di copertura del servizio sarebbe risultato invece pari al 36,90%.

Il costo pro-capite deve tuttavia essere misurato sui costi effettivi di gestione e, su tale base, tenuto conto che la presenza degli utenti è stata di 78 unità (calcolati dopo l'introduzione della cosiddetta "sezione Primavera"), il costo per utente è stato di circa 10.728 euro dal quale si recupera,

come già evidenziato, una quota, comprensiva dei contributi di derivazione regionale, del 36,90%.

Calcolando il parametro del costo pro-capite solamente sul disavanzo, la quota che grava effettivamente sul bilancio risulta pari a circa 6.770 euro per ogni utente del servizio.

### **CENTRI RICREATIVI ESTIVI**

Nell'anno 2010 i centri ricreativi, come negli anni precedenti, sono stati rivolti a due gruppi di utenti: i bambini della scuola dell'infanzia (centro estivo Cagnola, con 220 iscritti ed una media di 180 presenze alla settimana) ed i bambini frequentanti la scuola primaria (centro estivo San Mauro, con 270 iscritti ed una media di 216 presenze alla settimana). Va precisato che tali dati si riferiscono alle tradizionali quattro settimane di luglio. Tra agosto e settembre è poi stata attivata una quinta settimana di servizio con 48 bambini iscritti al CRE Cagnola e 52 al CRE San Mauro.

La gestione educativa dell'attività è stata effettuata dalla cooperativa aggiudicataria della gara d'appalto svoltasi nel 2009.

Per quanto riguarda l'attività di supporto e di aiuto ai frequentanti portatori di handicap è stato invece prevalentemente impegnato personale comunale.

I dati contabili rilevati sono i seguenti:

#### **Costi**

Imputazione spesa personale addetto mensa	9.942,32
imputazione spesa personale sostegno educativo	21.840,00
spese diverse di organizzazione e gestione	98.140,08
fornitura pasti	35.102,51
contributi alle scuole per personale A.T.A.	7.900,00
<b>Totale costi</b>	<b><u>172.924,91</u></b>

#### **Ricavi**

proventi dagli utenti	74.275,00
contributo regionale	<u>14.723,62</u>
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>88.998,62</u></b>

#### **Disavanzo**

**83.926,29**

Il grado di copertura è risultato del **51,47%**, di circa 3 punti inferiore a quello definito in sede previsionale e di circa 2 punti inferiore a quello conseguito nel 2009.

### **PRE E POST SCUOLA**

I due servizi hanno lo scopo di consentire la permanenza degli allievi a scuola anche in orari integrativi che precedono e seguono quelli didattici (la mattina dalle 7.45 all'inizio delle lezioni, il pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00). Nel 2010 è

proseguito il contratto d'appalto con la cooperativa che ha gestito il servizio negli ultimi tre anni.

Per l'anno scolastico 2010-2011, l'Amministrazione ha confermato l'estensione dei servizi di post-scuola a tutte le sei scuole primarie, come introdotta per l'anno scolastico 2009-2010.

I bambini iscritti al servizio di pre-scuola sono circa 280 (distribuiti in sei plessi), circa 90, invece, gli iscritti al post-scuola (sei plessi).

I dati contabili rilevati sono i seguenti, con la precisazione che gli stessi fanno riferimento al solo periodo temporale nel quale è stato applicato il pagamento delle tariffe:

#### **Costi**

spese diverse di gestione		55.896,02
quota spese generali 3%		<u>1.676,88</u>
<b>Totale costi</b>		<b>57.572,90</b>

#### **Ricavi**

proventi dagli utenti	<u>32.635,00</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>32.635,00</u></b>

**Disavanzo** **24.937,90**

Il grado di copertura è risultato del **56,68%**.

#### **MENSE SCOLASTICHE**

La ristorazione scolastica anche nel 2010 si è caratterizzata per l'esternalizzazione del servizio alla ditta aggiudicataria dell'appalto, la quale ha mantenuto in capo anche la fase della riscossione diretta.

Alla modalità gestionale di cui sopra ha fatto eccezione la scuola dell'infanzia Tiglio (e l'annesso asilo nido), all'interno dei quali è proseguita la gestione diretta, con fornitura delle derrate alimentari da parte del medesimo soggetto appaltatore e preparazione del pasto ad opera del personale comunale.

I risultati complessivi della gestione sono così evidenziati:

#### **Costi**

Personale riferito alla gestione diretta:		
Retribuz.ed altri assegni fissi	93.005,00	
oneri riflessi	26.302,78	
riduzione spesa personale diretto per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	- <u>26.000,00</u>	93.307,78
pers.amm.vo e sp.generali (10% pers.diretto)		9.330,78
spese per generi alimentari (acquisto derrate)		53.585,75
quota imput.energia elettr. e riscaldamento		6.000,00
ammortamenti		8.700,00
attività supporto servizio mensa		19.844,80

riduzione di spesa per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	-15.875,84
spese diverse di gestione	11.051,58
posta correttiva dei costi (per attività a favore oratori feriali)	<u>-9.942,32</u>
<b>Totale costi</b>	<b><u>176.002,53</u></b>

<b><u>Ricavi</u></b>	
proventi scuole materne	50.806,60
contributo A.I.M.A.	5.995,65
rimborso statale insegnanti	69.680,74
posta correttiva rimborso statale insegnanti	<u>-55.744,59</u>
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>70.738,40</u></b>

**Disavanzo** **105.264,14**

Rispetto ai dati previsionali iniziali sono stati rilevati minori costi per circa 9 mila euro. Il risultato netto ha pertanto causato un grado di copertura del **40,19%**, superiore di oltre quattro punti a quello relativo alla previsione iniziale.

#### **MOSTRE ED EVENTI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**

Di seguito vengono evidenziati i dati contabili rilevati in relazione all'attività svolta presso il Museo d'arte contemporanea. Va precisato che tali dati, di partenza, fanno riferimento alla intera attività annuale, comprendendo pertanto anche le spese relative a quelle attività per le quali non è stato previsto un corrispettivo a carico dell'utenza, e considerano anche le entrate da contributi regionali e provinciali. Tuttavia si è ritenuto opportuno procedere ai dovuti abbattimenti di quei costi e di quei ricavi non rappresentativi di attività a pagamento, nella misura forfettaria del 90%, tenuto in particolare conto del fatto che nel corso del 2010 non sono state svolte mostre od eventi a pagamento con introito a favore del Comune di Lissone e che, pertanto, i ricavi evidenziati sono da riferirsi, oltre che ai contributi da altri enti pubblici, ai proventi derivanti dalla vendita di libri, cataloghi e gadgets.

<b><u>Costi</u></b>	
Progettazioni, curatela, allestimenti, cataloghi, testi e grafica e spese diverse organizzazione eventi	132.860,73
spese gestione immobile	98.899,32
Premio Lissone (pittura e design)	40.000,00
quota spese generali (3%)	<u>8.152,80</u>
<b>Totale parziale costi</b>	<b><u>279.912,85</u></b>

<i>Riduzione costi non rappresentativi attività a pagamento (90%)</i>	<i><u>-251.921,57</u></i>
<b>Totale costi</b>	<b><u>27.991,29</u></b>

<b><u>Ricavi</u></b>	
contributi regionali	11.300,00
contributo provinciali	<u>15.000,00</u>
<b>Totale parziale ricavi</b>	<b>26.300,00</b>

<i>Riduzione entrate non rappresentative attività a pagamento (90%)</i>	-23.670,00
proventi vendita biglietti e cataloghi	4.453,99
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>7.083,99</u></b>

**Disavanzo**

**20.907,30**

L'andamento della gestione ha portato ad un grado di copertura pari al **25,31%**.

**ILLUMINAZIONE VOTIVA**

Le risultanze contabili del servizio sono le seguenti:

**Costi**

personale:		
quota retribuzioni imputata al servizio	8.450,00	
oneri riflessi ed I.R.A.P.	<u>3.050,00</u>	11.500,00
spese generali (10% personale diretto)		1.150,00
acquisto lampade e spesa stampati		1.400,00
consumo energia elettrica		11.910,87
spese postali		<u>3.150,00</u>
<b>Totale costi</b>		<b>29.110,87</b>

**Ricavi**

proventi del servizio:		
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>26.173,61</u></b>

**Disavanzo**

**2.937,26**

Il grado di copertura del servizio si è pertanto determinato nella percentuale dell'**89,91%**.

**USO LOCALI ATTREZZATI**

L'utilizzo dei locali attrezzati è rilevabile fra i servizi a domanda individuale laddove vi sia la presenza di strutture adibite esclusivamente ad attività diverse da quelle istituzionali.

Il Comune non dispone di tali strutture, ma consentendo l'utilizzo di quelle in cui vengono svolti i compiti di istituto, si pone di fatto nella situazione di un soggetto che concede in uso spazi attrezzati per i quali percepisce degli appositi corrispettivi.

E' pertanto per questo motivo che il servizio in esame viene considerato fra quelli a domanda individuale.

Non potendosi evidenziare costi specifici di gestione, occorre tenere conto solamente di quelli aggiuntivi per effetto del prolungamento dell'orario di utilizzo delle strutture oltre le normali attività istituzionali, costi che si possono individuare in quelli di riscaldamento, energia elettrica e, per alcuni edifici, di pulizia.

Tali costi aggiuntivi possono comunque ritenersi sufficienti per la copertura della corrispondente entrata di 64.414,40 euro e considerare pertanto, in maniera convenzionale, in **pareggio** il relativo servizio.

### **CORSI DI ISTRUZIONE PERMANENTE**

Per quanto riguarda i corsi di istruzione per adulti, il 2010 ha visto la prosecuzione dei corsi di formazione e apprendimento permanente, :

- la quarta edizione, relativa all'anno scolastico 2009-2010 e organizzata presso la scuola media Croce (sede del Centro di formazione e apprendimento permanente), ha visto la partecipazione di 184 iscritti per un totale di 13 corsi attivati;
- la quinta edizione, relativa all'anno scolastico 2010-2011 e organizzata anch'essa alla Croce, ha visto la partecipazione di 234 iscritti per un totale di 15 corsi attivati.

Per altri corsi organizzati (italiano per stranieri, inglese, spagnolo, informatica: 20 in tutto, tra livelli base, intermedi e avanzati), il Comune non introita le rette di iscrizione e frequenza degli utenti. Queste entrate, come negli anni scorsi, sono di competenza del Centro Territoriale per l'educazione Permanente (C.T.P.) di Monza, che collabora con il Comune di Lissone nell'organizzazione e gestione dei corsi.

Per omogeneità di rendicontazione con gli altri servizi a domanda individuale le risultanze riferite all'esercizio 2010 sono inerenti ai complessivi accertamenti ed impegni registrati in contabilità finanziaria e sono le seguenti:

#### **Costi**

concorso spese attività di istruzione permanente	1.476,00
contributi per iniziative formative ed educative	<u>15.400,00</u>
<b>Totale costi</b>	<b>16.876,00</b>

#### **Ricavi**

proventi iscrizione ai corsi	<u>4.980,00</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>4.980,00</u></b>

<b>Disavanzo</b>		<b><u>11.896,00</u></b>
------------------	--	-------------------------

Il grado di copertura è risultato pari al **29,51%**.

## SERVIZI SOCIALI A DOMANDA

Sono ricompresi nei servizi sociali "a domanda" i servizi relativi alla mensa per i soggetti destinatari dell'assistenza domiciliare ed al centro socio-educativo zonale gestito dall'A.S.L.

I dati contabili evidenziano le seguenti risultanze:

### Costi

Personale per servizio pasti:		
retribuzioni	6.850,00	
oneri riflessi ed IRAP	<u>2.550,00</u>	
		9.400,00
spesa preparazione pasti affidato a terzi		50.100,00
spesa trasporti anziani		87.301,97
spesa per centro socio-educativo zonale		469.250,00
contributo associazione trasporto disabili		58.833,20
spese generali (3%)		<u>20.246,06</u>
<b>Totale costi</b>		<b><u>695.131,73</u></b>

### Ricavi

proventi servizio pasti	36.820,10	
proventi altri servizi sociali	<u>21.421,66</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>58.241,76</u></b>

### **Disavanzo**

**636.889,97**

Il grado di copertura è risultato pari al **8,38%**, di poco inferiore alla previsione iniziale.

A tal proposito vi è tuttavia da evidenziare come, per la componente esclusivamente a carattere sociale del servizio stesso, non possa essere ipotizzabile un rilevante recupero da porre a carico dell'utenza. Inoltre, risulta - come già negli ultimi esercizi precedenti - preponderante la voce di spesa sostenuta per far fronte ai costi di gestione del centro diurno disabili, gestito dalla locale A.S.L., la cui incidenza è pari a oltre i due terzi del totale dei costi.

*Con riferimento a tutti i servizi a domanda individuale che sono stati analizzati, l'ordine di grandezza degli interventi effettuati riguarda un ammontare di spesa di circa 2 milioni e 77 mila euro (pari a circa l'8 % della spesa corrente) a fronte di entrate accertate pari a circa 662 mila euro (pari a circa il 2,37% delle entrate correnti).*

## SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessivi € 4.859.582,78 a fronte di una previsione definitiva pari a € 5.425.750,00, evidenziando pertanto minori impegni per circa 566 mila euro.

L'indice di assestamento, ottenuto dal raffronto tra gli impegni e le previsioni definitive, risulta pertanto determinato nella misura del 89,57% e rappresenta la capacità di impegno di spesa, ottenuta anche per effetto della particolare disciplina prevista dall'articolo 183, comma 5, del d.lgs. 267/2000, che consente di ritenere impegnate le spese finanziate non solo con entrate a destinazione vincolata ma anche con altre entrate accertate e con avanzo di amministrazione.

Le fonti d'entrata che hanno consentito di impegnare le spese previste in conto capitale per il predetto valore complessivo di € 4.859.582,78, sono state di fatto costituite dalle seguenti risorse:

avanzo di amministrazione	454.770,12
proventi permessi di costruire, d.i.a. sanzioni, oblazioni, condoni	3.384.066,16
proventi da monetizzazione	85.000,00
trasferimenti dallo Stato	5.000,00
entrate da alienazioni alloggi E.R.P.	32.000,00
entrate da recupero risorse CIMEP	299.996,50
trasferimenti diversi in conto capitale	20.000,00
proventi cimiteriali correnti	170.000,00
altre entrate correnti	<u>408.750,00</u>
Totale	4.859.582,78 =====

Dalla lettura per programmi delle spese in conto capitale è possibile evidenziare l'entità e gli ambiti di intervento all'interno della capacità di spesa complessiva, tenuto ampiamente conto - come evidenziato anche in altre parti della presente relazione - dei condizionamenti che la disciplina del patto di stabilità interno ha posto all'effettiva possibilità di attivazione di tale tipologia di spesa, al di là dell'effettivo finanziamento delle spese.

Le risultanze finali sono pertanto accorpate nei relativi programmi sotto illustrati.

**Programma 01**                    **Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico**

La spesa in conto capitale complessivamente impegnata nell'ambito del suddetto programma è stata pari a circa 847 mila euro.

Tenendo conto delle già ricordate peculiari modalità di impegno delle spese in conto capitale consentite dalla vigente normativa contabile, va sottolineato come gli impegni di spesa più rilevanti siano stati quelli relativi agli stanziamenti per la sistemazione della scuola Tasso per complessivi circa 243 mila euro per interventi alla scuola materna e alla sistemazione del refettorio e per la manutenzione straordinaria delle scuole materne per 150 mila euro.

Altri interventi significativi hanno riguardato stanziamenti per complessivi circa 450 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria scuole ed acquisto di arredi ed attrezzature per gli edifici scolastici.

**Programma 02**                    **Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo**

Gli interventi in conto capitale per i quali sono stati assunti impegni di spesa nel corso del 2010 hanno riguardato principalmente gli stanziamenti di spese in relazione all'acquisto di collezioni per la biblioteca civica e la biblioteca del mobile per circa 40 mila euro e 30 mila euro per spese di arredi per la biblioteca e il Museo d'arte contemporanea.

**Programma 03**                    **Servizi alla persona nell'ambito sportivo**

Nell'ambito del presente programma le spese di investimento impegnate sono state pari a 30 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti sportivi.

**Programma 04**                    **Servizi alla persona nell'ambito giovanile**

Nell'ambito del programma 04 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 05**

**Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia**

Gli interventi di investimento per i quali sono stati assunti impegni di spesa nel corso del 2010 hanno riguardato principalmente gli stanziamenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche per 344 mila euro e gli interventi di interesse comune per servizi religiosi per 135 mila euro, ai sensi della vigente legge regionale in materia.

**Programma 06**

**Servizi attività produttive e polizia amministrativa**

Nell'ambito del programma 06 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 07**

**Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti**

Nell'ambito del programma 07 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 08**

**Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio**

Il programma 08 è relativo all'insieme dei servizi tecnici rivolti alla gestione del territorio e del patrimonio immobiliare del Comune. Sotto il profilo degli investimenti lo stesso è di rilevanza tale da aver impegnato risorse per oltre il 49% del totale degli impegni in conto capitale.

Gli impegni sono stati pari ad oltre 2 milioni e 409 mila euro, a fronte di previsioni definitive di 2 milioni e 537 mila euro.

I principali impegni di spesa nell'ambito del programma 08 possono così riassumersi:

- 420 mila euro complessivi per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria di edifici pubblici e sedi istituzionali;
- 971 mila euro circa per lavori in ambito stradale e viabilistico (tappetini, marciapiedi, parcheggi, piste ciclabili ecc.);
- 132 mila euro complessivi per gli interventi di adeguamento degli impianti e manutenzione straordinaria degli alloggi comunali;
- 309 mila euro circa complessivi per la manutenzione straordinaria, acquisto attrezzature e completamento del verde pubblico in zone diverse;
- 70 mila euro per un contributo a favore di Progetto Lissone S.p.A.;

- 254 mila euro circa complessivi per lavori ed interventi in ambito cimiteriale;
- 101 mila euro complessivi per le spese ampliamento e di manutenzione straordinaria della fognatura.

**Programma 09**                      **Servizi tecnici - Edilizia ed Urbanistica**

Il presente programma fa riferimento agli interventi di carattere tecnico attuati nel campo della pianificazione del territorio.

Si ritiene di evidenziare gli impegni di spesa per l'acquisizione aree ed interventi piano dei servizi per 85 mila euro e la restituzione di permessi di costruire per 200 mila euro.

Altro rilevante impegno di spesa ha riguardato lo stanziamento per l'acquisto di aree e la realizzazione di opere nei contesti interessati all'edilizia economico popolare, ai sensi del decreto-legge 786/1981. Tale impegno, pari a poco meno € 300.000,00, è stato assunto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 183, comma 5, del d.lgs. 267/2000, solo esclusivamente e nei limiti degli avvenuti accertamenti di cui alle direttamente correlate risorse di entrata.

**Programma 10**                      **Servizi generali di supporto ed istituzionali**

All'interno del programma 10 gli investimenti realizzati sono stati di circa 371 mila euro.

Tra questi, per rilevanza, vanno evidenziati quelli relativi: all'acquisizione di hardware e software per il necessario e continuo aggiornamento e potenziamento dei servizi informatici per 150 mila euro, l'acquisto di arredi ed attrezzature per i servizi comunali per 67 mila euro e l'acquisto di arredi ed attrezzature per la Polizia Locale per circa 74 mila euro.

Nel prospetto che segue è ora evidenziata - sotto il profilo finanziario - la situazione riepilogativa sulla base di quanto sopra illustrato.

PROGRAMMI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI		PAGAMENTI COMPETENZA
			Importo	%	
01: "Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico"	1.100.000,00	1.125.000,00	847.563,72	17,44	191.871,77
02: "Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo"	135.000,00	135.000,00	134.998,72	2,78	19.998,72
03: "Servizi alla persona nell'ambito sportivo"	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,62	0,00
04: "Servizi alla persona nell'ambito giovanile e condizione femminile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05: "Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia"	623.000,00	643.000,00	482.000,00	9,92	58.796,28
06: "Servizi attività produttive e Polizia amministrativa"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07: "Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08: "Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio"	2.072.000,00	2.537.000,00	2.409.273,84	49,58	989.451,82
09: "Servizi tecnici - Pianificazione del Territorio"	420.000,00	585.000,00	584.996,50	12,04	144.076,55
10: "Servizi generali di supporto ed istituzionali"	227.000,00	370.750,00	370.750,00	7,63	106.375,96
<b>TOTALE</b>	<b>4.607.000,00</b>	<b>5.425.750,00</b>	<b>4.859.582,78</b>	<b>100,00</b>	<b>1.510.571,10</b>

## **PATTO DI STABILITA' INTERNO**

Come è stato più volte rimarcato la normativa inerente il patto di stabilità interno ha, negli anni, assunto una crescente importanza nel determinare le politiche di bilancio degli enti locali, fino a diventare quello che, almeno negli enti non interessati da profili di difficoltà finanziaria di ordine patologico, è ormai il fattore di più elevata criticità gestionale.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con le disposizioni di cui all'articolo 77-bis, ha, già dalla metà dell'esercizio 2008, dettato le fondamentali disposizioni in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali.

Tale disciplina ha riconfermato il meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, calcolato con il criterio della competenza mista. Nello specifico, il saldo finanziario preso a riferimento è stato quello pari alla differenza tra le entrate finali (primi quattro titoli del bilancio, con l'esclusione, quindi, sia dell'avanzo di amministrazione che delle forme di indebitamento) e le spese finali (primi due titoli del bilancio, comprese le spese finanziate con avanzo di amministrazione o con forme di indebitamento) rilevato dal rendiconto dell'anno 2007; il tutto al netto di concessioni e riscossioni di crediti e con riferimento alla gestione di competenza (accertamenti di entrata ed impegni di spesa) per quanto riguarda la parte corrente ed alla gestione di cassa (incassi e pagamenti) per quanto riguarda la parte capitale.

In applicazione dell'articolo 4, comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010 n. 42, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 7-*quater*, comma 10, del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, a detrarre le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito (come previste dal comma 8 articolo 77-bis del decreto-legge 112/2008) sia dalla base di calcolo dell'anno 2007 che dal saldo utile per l'esercizio 2010, avendo già operato tale detrazione nel 2009.

Per gli enti - come il Comune di Lissone - che hanno realizzato un saldo finanziario, come sopra definito, positivo nell'anno 2007 preso a riferimento, l'obiettivo da raggiungere per l'anno 2010, sempre in termini di competenza mista, è stato pari a tale saldo dell'anno 2007 calcolato con una riduzione del 10%.

Come rilevato sia in sede di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012 che in altre parti della presente relazione, il meccanismo adottato ha, in maniera assolutamente paradossale, finito col penalizzare gli enti maggiormente virtuosi, quelli che nel corso dell'anno 2007 preso a riferimento, ma anche, e di conseguenza, nel corso delle precedenti annualità, abbiano ottemperato pienamente agli obblighi di miglioramento dei saldi finanziari, o di contenimento delle spese di volta in volta presi in considerazione, e che abbiano fatto ricorso all'indebitamento in maniera ridotta se non nulla.

Di fatto pur con il rispetto di tutti gli equilibri previsti dalla legge, si è dovuto necessariamente contrarre i pagamenti in conto capitale. Ciò ha evidentemente comportato la conseguente contrazione dell'attivazione di tali spese, in specie quelle relative alle opere pubbliche, anche in considerazione degli altrettanto stringenti vincoli esistenti per gli esercizi 2011 e successivi, in quanto l'attivazione di dette spese nella seconda parte dell'esercizio 2010 avrebbe finito col gravare, in termini di pagamenti da effettuare, proprio sugli esercizi finanziari successivi.

L'effettivo raggiungimento dell'obiettivo viene ora verificato a consuntivo come dalla tabella riportata nella pagine seguenti, che corrisponde all'apposita certificazione, sottoscritta dal Sindaco e dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario ed inviata alla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 77-bis, comma 15, del decreto-legge 112/2008.

<b>PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010 (Leggi n. 133/2008, n. 203/2008 e n. 33/2009, n. 77/2009, n. 191/2009, n. 42/2010 e n. 78/2010)</b>			
<b>RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2010</b>			
<b>SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista</b>			
(dati in migliaia di euro)			
<b>ENTRATE FINALI</b>			<b>A TUTTO L'ANNO 2010</b>
<b>E1</b>	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	Accertamenti	<b>15.993</b>
<b>E2</b>	<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	Accertamenti	<b>7.841</b>
<b>E3</b>	<b>TOTALE TITOLO 3°</b>	Accertamenti	<b>4.136</b>
<i>a detrarre:</i>			
<b>E4</b>	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41, lett. b), legge n. 203/2008).	Accertamenti	0
<b>E5</b>	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Accertamenti	0

E6	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Accertamenti	0
E7	Entrate correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lettera p) legge n. 77/2009).	Accertamenti	0
E8	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito.	Accertamenti	0
E9	Entrate relative al contributo attribuito ai comuni, per un importo complessivo di 200 milioni, di cui all'art. 14, comma 13, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Accertamenti	159
E10	Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, qualora quotate sui mercati regolamentati, destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77- bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Accertamenti	0
	<b>Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10)</b>	Accertamenti	<b>27.811</b>
<b>E11</b>	<b>TOTALE TITOLO 4°</b>	Riscossioni	<b>4.053</b>
<i>a detrarre:</i>			
E12	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n. 133/2008)	Riscossioni	0
E13	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Riscossioni	0
E14	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Riscossioni	0
E15	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Riscossioni	0
E16	Entrate in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lett. p), legge n.77/2009).	Riscossioni	0
E17	Entrate in conto capitale provenienti da trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 77-bis, comma 7-sexies, introdotto dall'art. 14, comma 33-bis lett. b), decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Riscossioni	0
E18	Entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Riscossioni	32
	<b>Totale entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18)</b>	Riscossioni	<b>4.021</b>
<b>ENTRATE FINALI NETTE (E1+E2+E3-E4-E5-E6+E7-E8-E9-E10+E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18)</b>			<b>31.832</b>

<b>SPESE FINALI</b>			<b>A TUTTO L'ANNO 2010</b>
<b>S1</b>	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	Impegni	<b>25.944</b>
S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Impegni	0
S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Impegni	0
S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a) legge n. 42/2010).	Impegni	0
S5	Spese correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6 comma 1 lett. o), legge n. 77/2009).	Impegni	0
S6	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito.	Impegni	0
<b>Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6)</b>		Impegni	<b>25.944</b>
<b>S7</b>	<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	Pagamenti	<b>2.518</b>
<i>a detrarre:</i>			
S8	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n. 133/2008)	Pagamenti	0
S9	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41, lett. b), legge n. 203/2008).	Pagamenti	0
S10	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	0
S11	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Pagamenti	0
S12	Spese in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lett. o), legge n. 77/2009).	Pagamenti	0
S13	Pagamenti per spese relative agli investimenti degli enti locali per la tutela della sicurezza pubblica nonché per gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi del sisma che ha colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 2, comma 42, legge n. 191/2009)	Pagamenti	0
S14	Pagamenti in conto residui di cui all'art.7-quater, comma 1, lett. a) della legge n. 33/2009 (art. 4, comma 4 -sexies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	0
S15	Pagamenti per spese in conto capitale di cui all'art.7-quater, comma 1, lett. b) della legge n. 33/2009 (art. 4, comma 4 -sexies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	0
S16	Pagamenti (in conto competenza e in conto residui) effettuati ai sensi dell'art. 14, commi 11 e 33-ter, decreto legge n. 78/2010, come convertito, per un importo non superiore allo 0,75% dell'ammontare dei residui passivi in c/capitale risultanti al 31 dicembre 2008	Pagamenti	143

S17	Spese in conto capitale sostenute a valere sui trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 77-bis, comma 7-sexies, introdotto dall'art. 14, comma 33-bis lett. b), decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Pagamenti	0
S18	Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia dell'Aquila in stato di dissesto relative agli investimenti deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 14, comma 14-ter, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Pagamenti	143
<b>Totale spese in conto capitale nette (S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18)</b>		Pagamenti	<b>2.375</b>
<b>SF N</b>	<b>SPESE FINALI NETTE (S1-S2-S3-S4-S5-S6+S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18)</b>		<b>28.319</b>
<b>SFIN 10</b>	<b>SALDO FINANZIARIO (EF N- SF N)</b>		<b>3.513</b>
<b>SANZ 10</b>	<b>EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI</b> (di cui ai commi 20 lett. a) e 21 dell'art. 77-bis, legge n. 133/2008)		<b>0</b>
<b>SFIN NET 10</b>	<b>SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI</b> (SFIN 10-SANZ 10)		<b>3.513</b>
<b>OB</b>	<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2010</b> (determinato ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 77-bis, legge n. 133/2008 o ai sensi del comma 7 dell'art. 7-quater, legge n. 33/2009)		<b>1.944</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO</b> (SFIN NET 10 - OB)			<b>1.569</b>

Va in chiusura precisato come il differenziale tra il risultato netto ottenuto e l'obiettivo annuale 2010, pari a 1.569 migliaia di euro, sia in via generale, tenuto conto dei prospetti dimostrativi della conformità al patto di stabilità del bilancio di previsione 2010, allegati al bilancio di previsione iniziale ed alle successive variazioni, prevalentemente ascrivibile (per circa 1.052 migliaia di euro) al risultato di amministrazione della gestione di parte corrente, in termini di maggiori entrate correnti accertate e minori spese correnti impegnate rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio assestate.

## SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI

### Contenimento spese di personale

Alcune importanti norme legislative obbligano le amministrazioni pubbliche a ridurre le spese di personale, programmando coerentemente il proprio fabbisogno di personale. In particolare per gli enti locali l'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (legge finanziaria per il 1998), introducendo la programmazione triennale del fabbisogno del personale - volta ad assicurare migliore funzionalità dei servizi ed ottimizzazione delle risorse - al comma 19 stabilisce che tale importante strumento sia "finalizzato alla riduzione programmata delle spese di personale".

Successivamente il legislatore è intervenuto nella medesima materia attraverso l'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2008) come da ultimo modificato dall'articolo 14, comma 7, del decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n.122, stabilendo che "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

Il Comune di Lissone in attuazione di tali previsioni ha contenuto le spese di personale sia rispetto all'anno 2004 che rispetto all'esercizio immediatamente precedente, come risulta dalla seguente tabella:

dati in migliaia di euro

2004	2008	2009	2010
6.712	6.684	6.441	6.314

La spesa è stata calcolata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Corte dei conti in occasione delle più recenti relazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

### **Incarichi esterni**

L'articolo 46 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, "Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione", ha introdotto alcuni importanti e obbligatori adempimenti per gli enti locali in materia di affidamento di incarichi esterni alla pubblica amministrazione. In particolare, fermo restando il rispetto del principio di autosufficienza in base al quale le amministrazioni devono provvedere al soddisfacimento dei propri compiti attraverso personale interno, sono stati introdotti limiti, criteri e modalità ai quali si devono attenere le amministrazioni nel conferimento di incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni all'amministrazione. La procedura delineata dalle normative di riferimento prevede che l'organo consiliare approvi un programma che definisca ambiti e materie rispetto alle quali risulta necessario procedere all'affidamento di incarichi esterni, nei limiti di spesa annua stabiliti dal bilancio di previsione.

In applicazione di tali previsioni il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 30 aprile 2010 ha approvato il programma generale per l'affidamento degli incarichi esterni per l'anno 2010. Tale programma è stato successivamente modificato, per sopravvenute esigenze, con le deliberazioni consiliari n. 78 del 30 novembre 2010 e n. 98 del 12 dicembre 2010. Sia il provvedimento originario che le successive modificazioni hanno rispettato i limiti di spesa stabiliti.

## **LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Già dall'esercizio finanziario 1999 la rendicontazione di tipo economico-patrimoniale è venuta ad affiancarsi a quella finanziaria, portando così al completamento dell'insieme dei documenti - conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio - previsti, a seguito della riforma dell'ordinamento contabile del 1995, dal legislatore per la dimostrazione dei risultati di gestione degli enti locali.

In analogia con la contabilità di natura civilistica il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente, secondo criteri di competenza economica, e si chiude con l'evidenziazione di un risultato economico d'esercizio, che altro non è che l'incremento (ovvero il decremento, in caso di risultato negativo) che ha subito il patrimonio per effetto della gestione annuale.

I predetti componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente sono evidenziati rispettivamente in relazione all'avvenuta effettiva cessione dei beni o dei servizi erogati ed in relazione all'effettivo consumo dei fattori produttivi impiegati.

Al conto economico è unito il prospetto di conciliazione, documento che permette di raccordare i risultati della gestione economica con i risultati della gestione finanziaria rilevati dal conto del bilancio. Infatti, partendo dai dati finanziari della gestione del conto del bilancio, grazie all'utilizzo di elementi tipici della contabilità economica indicati dal prospetto di conciliazione (principalmente ratei, risconti, rimanenze, quote di ammortamento, quote di ricavi pluriennali), si arriva all'evidenziazione dei valori da inserire nel conto economico.

Il conto economico si sviluppa poi secondo una struttura di tipo scalare, volta ad evidenziare una serie di risultati parziali, che il modello ministeriale in vigore ha mutuato dalla normativa europea applicata in ambito civilistico. Il primo dei risultati parziali è relativo al "risultato della gestione", quale differenza tra i proventi ed i costi della gestione; successivamente, integrando il "risultato della gestione" con i proventi e gli oneri riferiti alle aziende speciali e partecipate, si perviene all'evidenziazione del cosiddetto "risultato della gestione operativa". Tenuto infine conto dei proventi e degli oneri finanziari nonché dei proventi e degli oneri a carattere straordinario, si perviene, da ultimo, al "risultato economico dell'esercizio".

Proprio per la necessaria concordanza che vi deve essere tra il risultato economico d'esercizio e l'incremento, o decremento

patrimoniale dell'esercizio stesso, strettamente interrelato con il conto economico è il conto del patrimonio.

La redazione del conto del patrimonio è disciplinata dall'articolo 230 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, laddove il patrimonio del comune viene definito come il complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; attraverso la rappresentazione contabile di tali beni e rapporti giuridici, valutati secondo i criteri dettati dal medesimo articolo 230, ed il relativo risultato finale differenziale tra le attività e le passività si determina la consistenza netta della dotazione patrimoniale, il cosiddetto patrimonio netto.

Per pervenire alla compilazione del conto economico il legislatore ha lasciato la più ampia libertà agli enti locali, libertà che si è di fatto tradotta nella scelta tra l'attivazione di una contabilità tipicamente economica, parallela e concomitante con quella finanziaria, e tra il procedere alle necessarie rettifiche ed integrazioni delle registrazioni finanziarie in chiusura di esercizio avvalendosi pienamente del prospetto di conciliazione.

In relazione a ciò si è ancora confermata la scelta di operare nella fase di chiusura dell'esercizio mediante l'attuazione di rettifiche ai valori finanziari, puntualmente evidenziate nel prospetto di conciliazione e descritte nelle pagine che seguono.

Al fine di rendere più chiara l'esposizione dei risultati economico-patrimoniali appare ora opportuno procedere all'analisi dei dati di rendiconto mediante l'illustrazione delle principali movimentazioni che hanno riguardato il conto del patrimonio, il prospetto di conciliazione ed il conto economico.

## **CONTO DEL PATRIMONIO**

### **ATTIVITA'**

#### **Immobilizzazioni**

- **Immobilizzazioni immateriali:** si tratta - come peraltro le immobilizzazioni materiali - di beni a cosiddetta fecondità ripetuta, cioè in grado di "rilasciare" la propria utilità di anno in anno. Vi rientrano pertanto tutti quei costi, detti costi pluriennali capitalizzati, che, pur diversi da quelli relativi a beni materiali, non esauriscono la loro utilità nell'esercizio. Nello specifico si tratta prevalentemente di spese relative a progettazioni inerenti il P.R.G., il piano di governo del territorio o comunque attuate nell'ambito urbanistico. Sono altresì ricomprese le spese tecniche relative all'attività inerente il Contratto di quartiere

nonché le spese tecniche relative alla progettazione della piscina coperta. La voce viene movimentata con una complessiva variazione incrementativa di € 122.387,07, interamente derivante da pagamenti in contabilità finanziaria, e con una movimentazione decrementativa di € 0,04, per arrotondamenti. La relativa quota annuale di ammortamento d'esercizio è pari a € 238.105,72.

- **Immobilizzazioni materiali:** le variazioni rispetto alla situazione iniziale vengono riportate nelle tabella seguente, che evidenzia gli incrementi patrimoniali, i decrementi patrimoniali, al netto della quota di ammortamento di pertinenza, nonché la quota di ammortamento dell'esercizio di riferimento. Va precisato che le variazioni relative all'ammortamento vengono riportate nel conto del patrimonio sotto la voce relativa a variazioni da altre cause.

<b>Tipologia e natura</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Quota ammortamento di esercizio</b>
Beni demaniali	2.340.902,86	-	935.002,94
Terreni	-	40.404,60	-
Fabbricati (patr. indis.)	342.603,21	315.934,76	994.379,47
Fabbricati (patr. disp.)	461.802,28	24.368,72	1.054.412,86
Beni mobili	221.372,53	517,13	426.670,06
Universalità di beni	19.998,72	-	17.213,06
Immobilizzazioni in corso	64.835,95	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.451.515,55</b>	<b>381.225,21</b>	<b>3.427.678,39</b>

Gli incrementi ed i decrementi dei valori delle immobilizzazioni immateriali e materiali sopra evidenziati trovano principalmente origine dagli accadimenti che sono ricompresi nel conto del bilancio e vengono recepiti nelle varie rilevazioni di carattere inventariale predisposte dal competente ufficio comunale.

In particolare, esaminando il conto del patrimonio, è possibile rilevare che le variazioni positive derivanti dalla contabilità finanziaria (complessivi € 1.943.824,84) corrispondono ai pagamenti incrementativi dei valori patrimoniali delle immobilizzazioni mentre le variazioni negative dalla contabilità finanziaria sono pari al valore

residuo dei beni alienati (complessivi € 50.066,41) in relazione ad importi accertati, eventualmente anche in esercizi precedenti, al titolo 4 della parte Entrata del bilancio per le alienazioni di terreni e di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della legge 560/1993.

Le variazioni positive da altre cause, per un totale complessivo di € 1.507.690,71, sono relative per € 1.191.755,87 ad opere di urbanizzazione realizzate da operatori privati a scomputo del pagamento dei relativi oneri di urbanizzazione, per € 315.934,76 al valore residuo di beni immobili classificati tra il patrimonio disponibile e non più tra il patrimonio indisponibile in quanto ricompresi nel piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 del decreto-legge 112/2008 e per € 0,08 per arrotondamento da carico di beni mobili.

Le variazioni decrementative da altre cause relative alle immobilizzazioni ammontano a complessivi € 3.758.837,19, di cui € 3.427.678,39 ascrivibili alla quota di ammortamento dell'esercizio, € 517,13 ad insussistenze dell'attivo per eliminazione dei beni mobili, € 14.706,91 a minusvalenze patrimoniali e € 315.934,76 a seguito della predetta riclassificazioni di alcuni immobili tra il patrimonio disponibile e non più tra il patrimonio indisponibile

- **Immobilizzazioni finanziarie:** il valore complessivo subisce un incremento netto complessivo di € 1.648.322,83. Va subito ricordato che, sulla base di quanto precisato dai principi contabili per gli enti locali, viene adottato quale criterio di valutazione, per tutte le partecipazioni finanziarie costituenti investimento durevole, il criterio del patrimonio netto, previsto espressamente anche dall'articolo 2426 del codice civile. Per ciascuna delle imprese partecipate si è pertanto tenuto conto della frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il periodo particolare di predisposizione del presente rendiconto della gestione non ha tuttavia consentito di ottenere l'auspicabile omogeneità temporale dei dati tra le diverse società partecipate, in quanto talune di queste (Alto Lambro Servizi Idrici S.p.A. e Palazzo del Mobile S.p.A.) non risultano avere approvato il bilancio di esercizio 2010 al momento in cui la Giunta Comunale ha predisposto la presente relazione. Per tali ultime società i dati evidenziati fanno pertanto riferimento a quanto rilevato nel bilancio di esercizio 2009. Le partecipazioni finanziarie vengono distinte in relazione al fatto che ineriscano ad imprese controllate, imprese collegate od altre imprese secondo il criterio di cui all'articolo 2359 del codice civile.

- Partecipazioni in imprese controllate: si tratta delle partecipazioni in società di capitale nelle quali il Comune

di Lissone dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo aumenta, rispetto all'anno precedente, di € 1.598.422,83, venendosi così a determinare nell'importo complessivo di € 31.516.239,76.

Nel dettaglio:

- Azienda Servizi Multisetoriali Lombarda S.p.A.: € 31.427.429,71, pari a circa il 95,47% del patrimonio netto (32.919.549 euro) ed a fronte di un capitale sociale di € 18.613.128,56, tenuto conto che già nel dicembre 2009 la società ha incorporato a seguito di fusione Azienda Servizi Multisetoriali Lombarda Investimenti S.p.A.;
- Progetto Lissone S.p.A.: € 88.810,05, pari a circa il 56,04% del patrimonio netto (158.465 euro) ed a fronte di un capitale sociale di € 187.824,00.

Va qui evidenziato come il valore della partecipazione in Azienda Servizi Multisetoriali Lombarda S.p.A. subisca un rilevante incremento pari a € 1.590.929,45, principalmente ascrivibile alle riserve venutesi a creare a seguito della ricordata fusione per incorporazione che, a fine 2009, ha coinvolto Azienda Servizi Multisetoriali Lombarda Investimenti S.p.A., tenuto in particolare conto che, in sede di rendiconto di esercizio 2009, la partecipazione comunale era stata valutata sulla base dei bilanci di esercizio societari del 2008 non essendo ancora intervenuta l'approvazione del bilancio di esercizio 2009.

- Partecipazioni in imprese collegate: si tratta delle partecipazioni in società e fondazioni nelle quali il Comune di Lissone è in grado di esercitare una influenza notevole, presumendo pertanto la disponibilità di almeno un quinto dei voti nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo aumenta, rispetto all'anno precedente, di € 10.287,25, venendosi così a determinare nell'importo complessivo di € 110.608,65, dovendo tenere conto della ricomprensione in tale voce della Fondazione Colore Brianza-Osservatorio Colore Interni. Pertanto la voce fa nel dettaglio riferimento a:
  - Lissone Farmacie S.p.A. (quota del Comune di Lissone pari al 20%), per la quale la partecipazione è valutata in € 99.017,40, pari al 20% del patrimonio netto di 495.087 euro ed a fronte di un capitale sociale di € 350.000,00;
  - Fondazione Colore Brianza-Osservatorio Colore Interni (quota del Comune di Lissone pari al 25%), per la quale la partecipazione è valutata in € 11.591,25, pari al 25% del patrimonio netto di 46.365 euro ed a fronte di fondi iniziali di € 100.000,00.
- Partecipazioni in altre imprese: il valore finale complessivo aumenta, rispetto all'anno precedente, di €

39.612,85, venendosi così a determinare nell'importo complessivo di € 6.966.306,67.

Nel dettaglio:

- Alto Lambro Servizi Idrici S.p.A.: € 6.889.282,01, pari al 6,5% del patrimonio netto (105.988.954 euro) ed a fronte di un capitale sociale € 77.468.000,00;
- Sviluppo Brianza società consortile a responsabilità limitata, dalla quale il Comune di Lissone ha peraltro disposto il proprio recesso: € 47.557,48, pari a circa il 12,16% del patrimonio netto (390.998 euro) ed a fronte di un capitale sociale di € 337.340,00;
- Palazzo del Mobile S.p.A.: € 29.467,18, pari a circa l'1,46% del patrimonio netto (2.015.555 euro) ed a fronte di un capitale sociale di € 2.188.800,00.

Va infine evidenziato come nel corso del 2010 sia stata alienata, per l'importo di € 49.975,13, la partecipazione in Compagnia Trasporti Nord Milano S.p.A. valutata al 31 dicembre 2009 in € 25.322,58, con l'ottenimento, pertanto, di una plusvalenza patrimoniale di € 24.652,55.

Pur rimanendo nel valore finale pari a zero i crediti di dubbia esigibilità subiscono una movimentazione, sia positiva che negativa, di complessivi € 172.580,64.

Le movimentazioni positive sono:

- o per € 15.503,71, derivanti dalla contabilità finanziaria e costituenti sopravvenienza attiva, a fronte di maggiori residui attivi precedentemente eliminati dalla contabilità finanziaria ma conservati, a livello economico-patrimoniale, tra i crediti di dubbia esigibilità;
- o per € 56.831,75, costituenti sopravvenienza attiva, a fronte di riscossioni di residui attivi conservati nella contabilità finanziaria ma relativi a crediti già allocati al patrimonio tra quelli di dubbia esigibilità;
- o per € 19.596,77 a fronte della diminuzione del fondo svalutazione credito a seguito eliminazione di crediti di dubbia esigibilità;
- o per € 80.648,41 a fronte dell'incremento della voce patrimoniale *de quo* per stralcio dei relativi crediti da quelli ricompresi tra l'attivo circolante.

Le movimentazioni negative sono invece:

- o per € 72.335,46, derivanti dalla contabilità finanziaria, a titolo di riscossioni di crediti coperti dal relativo fondo;
- o per € 19.596,77, derivanti dalla contabilità finanziaria, per eliminazione residui attivi già ricompresi tra i crediti di dubbia esigibilità;
- o per € 80.648,41 a titolo di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

In relazione a quanto sopra va infatti evidenziato come al termine dell'esercizio si sia infatti proceduto a stralciare dalla voce relativa ai crediti, ricompresa tra l'attivo

circolante, un importo totale di € 80.648,41, di cui € 18.950,72 a fronte di residui attivi per la riscossione della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della relativa addizionale ex-E.C.A. (16.500,00 euro per il 2005 e 2.450,72 euro per il 2006, con riferimento a partite pregresse), € 1.556,10 a fronte di residui attivi inerenti il servizio delle mense scolastiche, € 8.000,00 a fronte di residui passivi relativi ai proventi dell'asilo nido e € 52.141,59 complessivi a fronte di residui attivi relativi a fitti degli alloggi comunali ed al recupero spese dagli affittuari.

Tali importi sono stati, a livello patrimoniale, iscritti tra i crediti di dubbia esigibilità, al netto, tuttavia, del relativo fondo svalutazione crediti per il quale si è proceduto ad un pari accantonamento di 80.648,41 euro. A tal proposito va ancora evidenziato come tale accantonamento vada a sommarsi, al netto delle movimentazioni in riduzione sopra evidenziate, agli accantonamenti già operati in sede di approvazione del rendiconto degli esercizi precedenti a fronte di residui attivi di dubbia esigibilità. L'importo totale dei crediti di dubbia esigibilità e, parimenti, del relativo fondo svalutazione crediti è di conseguenza pari a € 835.871,80.

Va infine qui sottolineato che in sede di determinazione del conto del bilancio è stata operata la scelta, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 230, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, di stralciare dal conto del bilancio stesso - eliminando pertanto i relativi residui attivi - un importo complessivo di € 68.307,46 di crediti per i quali sia stata verificata l'inesigibilità o la dubbia esigibilità. Si tratta, in particolare, di crediti relativi alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (€ 40.000,00) ed a fitti degli alloggi comunali e recupero spese dagli affittuari (€ 28.307,46), che a livello patrimoniale erano comunque già stati considerati di dubbia esigibilità e pertanto "coperti" dal relativo fondo. Tale movimentazione operata a livello di contabilità finanziaria non ha pertanto rilievo alcuno a livello economico-patrimoniale, se non quello di evidenziare una parzialmente diversa accezione dei concetti ragionieristici relativi alla inesigibilità od alla dubbia esigibilità ai due livelli di contabilità.

I titoli ed i depositi cauzionali restano invariati rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente negli importi di € 723,04 e € 1.642,40.

### **Attivo circolante**

- **Rimanenze:** la variazione in aumento di € 21.846,98 è la risultante dell'incremento delle rimanenze finali di esercizio, rilevate nell'importo finale complessivo pari a € 133.128,31, rispetto alle rimanenze iniziali. La voce fa riferimento principalmente a segnaletica di tipo verticale,

sale marino per uso stradale, carta e materiale di cancelleria vario, libri, cataloghi e gadgets destinati alla vendita presso la Biblioteca ed il Museo d'arte contemporanea.

- **Crediti:** l'importo di € 8.955.358,18 relativo ai crediti finali evidenziati nel conto del patrimonio deriva per € 173.522,00 dai crediti per I.V.A. e per € 8.781.836,18 dai residui attivi del conto del bilancio; in tale ultimo caso si tratta di un valore già al netto, oltre che della quota di residui attivi, pari a complessivi € 487.139,80, di crediti ritenuti di difficile esigibilità a livello patrimoniale, anche di quei residui attivi, pari a complessivi € 7.474,22, inerenti alienazioni di beni immobili che, pur avendo compiutamente generato perfezionati accertamenti in contabilità finanziaria, non si sono invece perfezionate mediante atto notarile di trasferimento a livello patrimoniale entro la fine del 2010 e non vengono pertanto rilevate a tale livello di contabilità.

Con le precisazioni di cui sopra i crediti derivanti dal conto del bilancio sono pari alla sommatoria dei crediti verso i contribuenti (€ 4.705.812,77), verso gli enti del settore pubblico allargato (€ 2.429.051,13), verso debitori diversi (€ 1.646.972,28). I crediti per I.V.A. finali di € 173.522,00 corrispondono ai dati rilevabili dalla dichiarazione I.V.A. annuale del periodo d'imposta 2010, ancora da presentare all'amministrazione finanziaria. Va sottolineato che tale importo non risulta dalla contabilità finanziaria ma solo dalla contabilità ai fini dell'I.V.A. stessa.

L'incremento complessivo nella voce relativa ai crediti rispetto alla consistenza iniziale è in valore assoluto di oltre 2 milioni e 121 mila euro, rappresentando un incremento percentuale di circa il 31% e derivando principalmente dalla iscrizione tra le entrate tributarie del bilancio di previsione delle voci relative alla tariffa di igiene dell'abitato

- **Disponibilità liquide:** tali disponibilità ammontano complessivamente a € 38.174.981,62 e sono pari all'importo che emerge dal conto del tesoriere, le cui movimentazioni sono già state analizzate nella parte iniziale della presente relazione al rendiconto.

### Ratei e risconti

I **ratei attivi** fanno riferimento a quote di ricavi che hanno riguardato il 2010 ma si sono manifestate nel corso del 2011 e presentano un valore finale complessivo pari a € 10.346,31.

I **risconti attivi** sono invece relativi a quote di costo che si sono manifestate nel corso del 2010 ma che riguardano

l'esercizio successivo. Presentano un valore finale pari a € 8.103,71 derivante da diverse singole movimentazioni di non rilevante importo unitario.

*Il totale dell'attivo che risulta al 31 dicembre 2010 è pari a € 173.908.159,64, in aumento di circa 8 milioni e 372 mila euro rispetto al corrispondente valore rilevato alla fine dell'esercizio precedente.*

## **PASSIVITA'**

### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto è una voce patrimoniale che, nel sistema della contabilità di tipo economico-patrimoniale, rappresenta la differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale. La sua variazione da un esercizio all'altro è pari al risultato economico di esercizio: come si è già avuto modo di evidenziare, un utile d'esercizio comporta conseguentemente un incremento del patrimonio netto, una perdita d'esercizio, viceversa, un decremento.

La consistenza finale del patrimonio netto che viene evidenziata dal conto del patrimonio dell'esercizio 2010 è pari a € **89.197.119,12**, di cui € 39.360.879,11 derivanti dal **netto dei beni demaniali** (l'importo viene infatti convenzionalmente assunto pari alla valorizzazione dei beni demaniali nelle attività) ed € 49.836.240,01 (l'importo è ottenuto per differenza) evidenziato come **netto patrimoniale**.

**La variazione del patrimonio netto rispetto al valore finale dell'esercizio 2010 è stata di complessivi € 3.349.503,07, pari al risultato economico d'esercizio.**

### **Conferimenti**

I conferimenti, complessivamente rilevati a fine esercizio nell'importo di € 72.148.518,38, corrispondono per € 5.050.295,61 ai **conferimenti da trasferimenti in conto capitale** e per € 67.098.222,77 ai **conferimenti da concessioni di edificare** (ed altri trasferimenti di capitale assimilabili), per la parte non destinata alla spesa corrente.

Le variazioni incrementative provenienti dal conto del bilancio (€ 305.284,41 per quanto riguarda i conferimenti da trasferimenti in conto capitale e € 3.566.111,16 per quanto riguarda i conferimenti da concessioni di edificare) derivano direttamente da quanto accertato nel bilancio finanziario alle categorie 2, 3 e 5 del titolo 4 sotto forma di trasferimenti di capitale.

In incremento dei conferimenti da concessioni di edificare, con iscrizione nella voce relativa alle variazioni da altre cause, viene invece portato l'importo di € 1.191.755,87 inerente opere di urbanizzazione realizzate da operatori privati a scomputo del pagamento di oneri di urbanizzazione.

Non sono presenti variazioni decrementative derivanti dal conto del bilancio mentre le variazioni decrementative da altre cause sono pari a complessivi € 1.952.632,33 e riguardano la quota d'esercizio di ricavi pluriennali, rilevata in analogia con quanto effettuato per le quote di ammortamento.

### Debiti

I residui passivi derivanti dal conto del bilancio sono iscritti tra i debiti per l'importo di € 11.311.902,39, di cui € 9.674.314,17 riferiti ai **debiti di funzionamento**, € 756.047,41 per **debiti per somme anticipate da terzi** ed € 881.540,81 nella voce "**altri debiti**", che corrisponde a quei residui passivi derivanti dal titolo 2 della spesa che non sono riferiti a stanziamenti di spesa suscettibili di trasformarsi in incrementi patrimoniali; si tratta, in tale ultimo caso, prevalentemente di stanziamenti di spesa relativi a prestazioni di servizi ed a trasferimenti in conto capitale che, pur allocati nel titolo 2 del bilancio finanziario, nel conto economico vanno rilevati tra i costi di gestione.

Nella voce "**altri debiti**" è iscritto anche un ulteriore importo di € 118.942,54: si tratta di un importo a fronte di pari riscossioni riscontrate in contabilità finanziaria tra le alienazioni di beni immobili che non si sono però perfezionate a livello patrimoniale entro il 2010. Si tratta di riscossioni per acconti a fronte di cessioni di box e rimesse e per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

La voce relativa ai **debiti di finanziamento** (complessivi € 900.830,23) fa riferimento, oltre che alla quota debitoria residua del F.R.I.S.L. contratto nel corso del 2001 per il finanziamento della realizzazione della piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al residuo capitale da rimborsare per i mutui contratti o accollati negli anni. Nel corso del 2010 si è verificata esclusivamente una variazione decrementativa da conto finanziario di complessivi € 1.837.799,40, relativa per € 1.452.456,43 all'estinzione anticipata di un mutuo in essere e per € 385.342,97 al rimborso di quote di capitale ordinariamente attuato in corso d'anno.

Specularmente con le rilevazioni dell'attivo vengono evidenziati i **debiti per I.V.A.** nei confronti dell'erario nell'importo di € 165.718,00 corrispondente ai dati rilevabili dalla dichiarazione I.V.A. annuale del periodo d'imposta 2010. Va anche in questo

caso sottolineato che tale importo non risulta dalla contabilità finanziaria ma solo dalla contabilità ai fini dell'I.V.A. stessa.

### **Ratei e risconti**

I **risconti passivi** vengono rilevati nel valore finale complessivo di € 65.128,98. Gli stessi si riferiscono per € 5.932,17 a quote di ricavo che si sono manifestate nel 2010 ma che hanno riguardato l'esercizio successivo e per € 59.196,81 alla quota parte di entrate correnti a destinazione specifica o vincolata che non hanno concorso a finanziare costi di gestione dell'esercizio; tale ultimo importo è infatti pari alle quote dei cosiddetti costi esercizi futuri finanziate con entrate a destinazione vincolata.

Non sono invece stati rilevati **ratei passivi**.

*Il totale del passivo che risulta al 31 dicembre 2010 è pari a € 173.908.159,64.*

### **CONTI D'ORDINE**

Dopo le operazioni di riconciliazione operate in occasione della rendicontazione dell'esercizio finanziario 2006 si è ancora riconfermata l'aggregazione di tutte le diverse voci tra le "opere da realizzare" all'attivo e gli "impegni opere da realizzare" al passivo.

Il valore finale complessivo contabilizzato nelle due predette voci ammonta a € 21.920.261,70 ed è relativo alle seguenti fattispecie:

- o costi anno futuro: € 230.790,15, di cui € 59.196,81 inerenti impegni rilevati in contabilità finanziaria in quanto direttamente finanziati da entrate, regolarmente accertate, a destinazione specifica e vincolata per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non si è concretizzata l'acquisizione del relativo fattore produttivo;
- o opere da realizzare relativamente a beni immobili: € 18.471.827,60;
- o beni strumentali da acquistare: € 1.283.163,96;
- o trasferimenti in conto capitale da effettuare: € 739.324,88;
- o altri investimenti da effettuare: € 1.195.155,11.

Opere da realizzare, beni strumentali da acquistare trasferimenti in conto capitale da effettuare ed altri investimenti da effettuare sono riferiti all'iscrizione patrimoniale di quei residui passivi derivanti dal titolo 2 del conto del bilancio relativi ad investimenti da attuare od in corso di attuazione che non trovano ancora allocazione nelle attività patrimoniali.

Nello specifico, nelle predette voci si provvede a registrare quei residui passivi di parte capitale che solamente una volta pagati produrranno effetti cosiddetti permutativi sull'attivo patrimoniale. Infatti, a fronte di una diminuzione del valore della cassa dovuta all'attivazione del pagamento, le immobilizzazioni vedranno un incremento di pari valore senza apportare, in ultima analisi, alcuna variazione al valore del patrimonio netto.

Infine, nella voce relativa ai beni di terzi (€ 13.413,96) vengono contabilizzati quei depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi in libretti di risparmio a garanzia di esecuzioni di natura contrattuale.

In chiusura dell'esercizio 2010 i conti d'ordine hanno assunto un valore complessivo di € 21.933.675,66.

### **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE**

Il prospetto di conciliazione, la cui redazione è espressamente prevista dall'articolo 229, comma 9, del d.lgs. 267/2000, è un documento contabile che funge da anello di raccordo tra le registrazioni contabili finanziarie rilevate nel conto del bilancio e le registrazioni contabili da riportare invece, secondo il principio della competenza economica, nel conto economico e nel conto del patrimonio.

La compilazione del prospetto di conciliazione permette pertanto di "trasformare" i valori finanziari del conto del bilancio in altrettanti valori economici, consentendo in tale modo la predisposizione del conto economico.

Verranno ora di seguito evidenziate le movimentazioni contabili del prospetto di conciliazione che, partendo dagli accertamenti e dagli impegni finanziari di competenza, hanno permesso la sua compilazione e la conseguente redazione sia del conto economico che del conto del patrimonio.

### **PARTE ENTRATE**

Ai dati finanziari relativi agli accertamenti della gestione di competenza, articolati per titoli e categorie, sono state apportate le necessarie rettifiche.

#### **Entrate correnti**

Le entrate correnti complessive rilevate dal conto del bilancio subiscono una serie di rettifiche che si andranno ora ad evidenziare.

Le rettifiche derivanti dalla contabilità finanziaria riguardano:

- incrementi al titolo 3, categoria 5 ("proventi diversi"), per € 1.729,00 relativamente a proventi da alienazioni di beni, iscritti al titolo 4 del bilancio di previsione tra le alienazioni dei beni patrimoniali ma non rappresentativi di una reale diminuzione del complessivo valore patrimoniale;
- decrementi per € 165.953,00 al titolo 3, categoria 1 ("proventi dei servizi pubblici"), quale scorporo dell'I.V.A.

E' stata quindi apportata un'ulteriore rettifica, direttamente incidente in aumento sulla voce "proventi diversi", per € 21.683,95, pari all'importo corrispondente al valore delle cosiddette sponsorizzazioni tecniche, che non deriva direttamente dalla contabilità finanziaria ma dalle necessarie movimentazioni e scritture di carattere fiscale.

Le rettifiche di natura più strettamente economica hanno riguardato risconti passivi e ratei attivi: gli accertamenti finanziari sono stati infatti aumentati dei risconti passivi iniziali (€ 113.459,34) secondo le risultanze del conto del patrimonio al 31 dicembre 2009, per essere diminuite dei risconti passivi finali per un importo di complessivi € 65.128,98, la cui composizione è già stata evidenziata più sopra nell'analisi delle componenti del passivo patrimoniale. Le medesime entrate sono poi state diminuite dell'importo di € 698,74 corrispondenti ai ratei attivi iniziali ed incrementate dell'importo complessivo di € 10.346,31 a titolo di ratei attivi finali.

Gli importi così rettificati sono poi stati, secondo la loro natura economica, allocati nelle diverse voci del conto economico secondo le indicazioni del prospetto di conciliazione stesso.

### **Entrate per investimenti**

Come di consueto, di particolare rilievo sono state le operazioni di conciliazione relative alla categoria 1 del titolo 4 del bilancio, quella relativa alle alienazioni patrimoniali. Le stesse vengono qui di seguito descritte, pur non consentendo il modello del prospetto di conciliazione una piena evidenziazione di tutte le movimentazioni.

Va subito detto che al totale accertato, pari a € 92.232,94 è stato portato in aumento il complessivo importo di € 224.040,86 relativo ad accertamenti in contabilità finanziaria degli esercizi 2009 e precedenti, che a suo tempo o non erano stati contabilizzati a livello economico-patrimoniale (€ 15.759,14), riferiti ad accertamenti privi di riscossione inerenti alienazioni patrimoniali non perfezionate (a livello patrimoniale entro il 2009) oppure avevano originato un incremento del passivo patrimoniale tra i debiti (€ 208.281,72,

riferiti ad importi comunque riscossi per alienazioni non perfezionate entro il 2009).

In analogia con quanto sopra un importo pari a € 7.474,22, inerente alienazioni patrimoniali che, pur avendo generato accertamenti in contabilità finanziaria, non si sono perfezionate a livello patrimoniale entro la fine del 2010, non viene contabilizzato a livello economico-patrimoniale mentre un ulteriore importo di € 118.942,54, a titolo di riscossioni registrate in contabilità finanziaria che non si sono però ancora perfezionate a livello patrimoniale entro il 2010, è iscritto, a fine esercizio, al passivo patrimoniale tra i debiti.

Tenuto conto che, come già sopra evidenziato, € 1.729,00 sono stati riclassificati tra i proventi diversi, le alienazioni effettivamente rappresentative di diminuzioni patrimoniali sono risultate pertanto pari a € 188.128,04 ed hanno originato plusvalenze per complessivi € 112.739,05 (€ 79.980,14 a seguito delle procedure di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà nei comparti LS/1, LS/2 e LS/4, € 8.106,36 per alienazioni di alloggi di edilizia economico-popolare e € 24.652,55 per l'alienazione della partecipazione azionaria in C.T.N.M. S.p.A.) e minusvalenze per € 14.706,91, in relazione alle procedure di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà nel comparto LS/3.

Tali alienazioni comportano infatti da una parte la diminuzione patrimoniale pari al valore di iscrizione al patrimonio stesso del bene alienato e dall'altra effetti sul conto economico in termini di plusvalenze o minusvalenze: laddove un bene venga alienato per un valore maggiore rispetto a quello contabile, dato dall'importo originario e diminuito dei relativi ammortamenti già contabilizzati, si originerà una plusvalenza mentre laddove il valore di cessione sia invece minore si evidenzierà una minusvalenza.

Le ulteriori entrate della gestione di competenza del titolo 4 sono relative ai trasferimenti di capitale e vanno ad aumentare la capitalizzazione dell'ente alimentando il passivo patrimoniale alla voce "conferimenti" per l'importo complessivo di € 3.871.395,57.

#### **Entrate per servizi per conto di terzi**

Gli accertamenti delle entrate per servizi per conto di terzi costituiscono delle semplici operazioni permutative e, non comportando alcuna variazione patrimoniale, non interessano il conto economico; al conto del patrimonio affluiscono i relativi residui attivi come crediti.

La parte del prospetto di conciliazione riguardante le entrate si chiude con l'indicazione di una serie di voci, quali insussistenze del passivo, sopravvenienze attive e quote di ricavi pluriennali, che non hanno avuto manifestazione finanziaria ma che confluiranno nel conto economico.

## **PARTE SPESE**

In analogia a quanto effettuato per l'entrata anche per le spese il prospetto di conciliazione evidenzia le rettifiche agli impegni finanziari di competenza articolati per titoli ed interventi.

### **Spese correnti**

Le spese correnti complessive subiscono una serie di rettifiche che si andranno ora ad evidenziare.

Le rettifiche derivanti dalla contabilità finanziaria riguardano:

- incrementi per € 249.311,46 per costi esercizi futuri riportati dall'esercizio precedente;
- decrementi per € 230.790,15 per impegni assunti dell'anno 2010 per costi esercizi futuri e rinviati al successivo esercizio;
- incrementi complessivi per € 207.803,30 per I.V.A. ed altre rettifiche, derivanti da:
  - o decrementi per € 173.522,00 quale scorporo dell'I.V.A., di cui € 28.370,85 in detrazione dagli impegni dell'intervento 02 relativo all'acquisto di beni e/o materie prime e € 145.151,15 in detrazione dall'intervento 03 relativo alle prestazioni di servizio;
  - o incrementi complessivi per € 1.325,30, in somma agli impegni dell'intervento 02, per impegni di spesa contabilizzati tra le spese del titolo 2 del bilancio che, seppur, in taluni casi, funzionali all'acquisizione di beni mobili, non hanno costituito un reale incremento patrimoniale;
  - o incrementi per € 380.000,00 al fine di tenere conto delle spese in conto capitale che non costituiscono incrementi patrimoniali ma si sono manifestate sotto forma di prestazioni di servizio (€ 45.000,00 per il rifacimento e gli ampliamenti degli impianti dell'illuminazione pubblica) e di trasferimenti (complessivi € 335.000,00, per trasferimenti diversi in conto capitale ad istituzioni religiose ed a privati per restituzione di proventi dei permessi di edificare) che, a livello di contabilità economica, devono essere considerati costi di gestione.

Un'ulteriore rettifica ha poi apportato incrementi di € 21.683,95, di cui € 4.683,95 in sommatoria agli impegni dell'intervento 02 relativo all'acquisto di beni e/o materie

prime e € 17.000,00 in sommatoria agli impegni dell'intervento 03 relativo alle prestazioni di servizio, in analogia con la pari rettifica alle entrate per la contabilizzazione economico-patrimoniale del valore delle sponsorizzazioni tecniche.

Le rettifiche di natura economica hanno invece riguardato i risconti attivi: gli impegni finanziari sono stati infatti aumentati dei risconti attivi iniziali (€ 8.447,37) secondo le risultanze del conto del patrimonio al 31 dicembre 2009, per essere diminuite dei risconti attivi finali pari a € 8.103,71.

Non vi è invece stata alcuna rettifica riguardante i ratei passivi, che sono pertanto pari a zero.

### **Spese in conto capitale**

Per quanto concerne le spese in conto capitale il modello di prospetto di conciliazione utilizzato evidenzia gli impegni finanziari di competenza ed i pagamenti della gestione di competenza, suddivisi per i vari interventi di spesa.

Nelle colonne più a destra vengono evidenziate le movimentazioni sul patrimonio, che tengono conto anche della gestione residui.

### **Spese per rimborso di prestiti**

Viene evidenziato l'importo impegnato e pagato al titolo 3 della parte spesa del bilancio che comporta una pari diminuzione dei debiti di finanziamento per mutui e prestiti.

### **Spese per servizi per conto di terzi**

Vale quanto rilevato per la corrispondente voce nella parte entrata: gli importi impegnati in competenza ma non ancora pagati confluiscono tra i debiti nel passivo patrimoniale.

La parte spesa del prospetto di conciliazione si chiude con l'indicazione delle voci relative alle variazioni nelle rimanenze, alle quote d'ammortamento di esercizio, all'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed alle insussistenze dell'attivo.

### **CONTO ECONOMICO**

E' l'articolo 229 del d.lgs. 267/2000 a disciplinare il conto economico prevedendo l'evidenziazione dei componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente: dagli accertamenti e dagli impegni finanziari del conto del bilancio si procede pertanto mediante opportune rettifiche fino ad arrivare ad evidenziare i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica.

Come si è già precedentemente accennato, il conto economico viene redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci evidenziate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima di giungere alla determinazione del risultato economico finale.

Lo schema ufficiale previsto dal d.p.r. 194/1996 evidenzia tre tipologie di gestione che vengono di seguito analizzate.

### **Il risultato della gestione**

Il risultato della gestione (cosiddetta gestione caratteristica) è pari al saldo tra i proventi ed i costi relativi allo svolgimento dell'attività principale dell'ente. Rientrano infatti in tale aggregato voci, ottenute operando le già illustrate rettifiche alle risultanze evidenziate dalla contabilità finanziaria, quali i proventi tributari, i proventi da trasferimenti correnti, i proventi per i servizi pubblici oppure, sul lato della spesa, i costi per il personale, quelli per l'acquisto delle materie prime o per l'ottenimento di prestazioni di servizi; ancora, si deve tenere conto di elementi non provenienti dalla contabilità finanziaria quali le quote di ammortamento dell'esercizio, le variazioni delle rimanenze ed anche le quote di ricavi pluriennali, contabilizzate tra i proventi diversi.

Il risultato ottenuto è stato pari a € 288.697,48.

Tale risultato appare in aumento di oltre 178 mila euro rispetto al 2009, a fronte di un incremento dei proventi della gestione di circa 6 milioni e 162 mila euro ed di un incremento dei costi della gestione di circa 5 milioni e 983 mila euro.

Al risultato della gestione come sopra determinato va sommato il risultato netto riferito alle aziende speciali e partecipate (positivo per € 207.463,87), tenendo conto dei relativi proventi ed oneri, ed ottenendo in tale modo il risultato della gestione operativa che risulta complessivamente pari a complessivi € 496.161,35.

### **La gestione finanziaria**

Nella gestione finanziaria vengono evidenziati, a fronte dei limitati interessi attivi percepiti, gli interessi passivi sostenuti quale costo dei mutui e dei prestiti in essere.

Il risultato complessivo, strutturalmente deficitario, è pari ad un valore negativo di € 343.718,25.

## La gestione straordinaria

Tale gestione fa riferimento a quei componenti di reddito che traggono origine da eventi di natura eccezionale, quali le minusvalenze e le plusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze e le insussistenze e tutte le altre poste che non risultano comunque correlate all'attività ordinaria dell'ente.

Appare opportuno evidenziare singolarmente la composizione delle voci della gestione straordinaria al fine di dare compiuta illustrazione a tutte gli aspetti contabili a rilievo straordinario, tenendo peraltro conto di quanto già evidenziato a proposito delle plusvalenze patrimoniali (€ 112.739,05), delle minusvalenze patrimoniali (€ 14.706,91), dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti (€ 80.648,41) e degli oneri straordinari della gestione (complessivi € 150.404,72, direttamente derivanti dalle risultanze del conto del bilancio).

### INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

Eliminazione residui passivi titolo 1 del bilancio iscritti al conto del patrimonio tra i "debiti di funzionamento"	€	707.472,26
Eliminazione residui passivi titolo 4 del bilancio iscritti al conto del patrimonio tra i "debiti per somme anticipate da terzi"	€	2.459,28
Eliminazione residui passivi titolo 2 del bilancio iscritti al conto del patrimonio tra gli "altri debiti"	€	<u>5.200,79</u>
TOTALE	€	<u>715.132,33</u>

### SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Maggior valorizzazione "mobili e macchine d'ufficio" per contabilizzazione arrotondamenti	€	0,08
Valorizzazione immobilizzazioni materiali tra i "beni demaniali" a seguito acquisizioni opere a scampo di oneri di urbanizzazione	€	1.191.755,87
<i>in detrazione: valore immobilizzazioni materiali incrementato per acquisizioni opere a scampo di oneri di urbanizzazione iscritto contestualmente al passivo tra i "conferimenti"</i>	€	- 1.191.755,87
Rideterminazione valore "partecipazioni in imprese controllate" al metodo del		

patrimonio netto	€	1.598.422,83
Rideterminazione valore "partecipazioni in altre imprese" al metodo del patrimonio netto	€	64.935,33
Riscossione crediti inseriti tra quelli di dubbia esigibilità già al netto del relativo fondo svalutazione crediti	€	72.335,46
Accertamento maggiori residui attivi diversi da iscriversi tra i crediti dell'attivo circolante	€	<u>927.201,26</u>
TOTALE	€	<u>2.662.894,96</u>

Va qui doverosamente precisato che gli importi evidenziati nella tabella precedente relativamente alla determinazione del valore delle partecipazioni non risultano realizzati dal punto di vista monetario, costituendo invece rivalutazioni del valore delle partecipazioni stesse a seguito della modificazione dei bilanci di esercizio delle imprese partecipate presi a riferimento.

#### INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Mino valorizzazione "costi pluriennali capitalizzati" per contabilizzazione arrotondamenti	€	0,04
Dismissioni beni mobili	€	517,13
Rideterminazione valore "partecipazioni in imprese collegate" al metodo del patrimonio netto	€	14.712,75
Eliminazione residui attivi iscritti al conto del patrimonio tra i crediti	€	<u>32.716,41</u>
TOTALE	€	<u>47.946,33</u>

La gestione straordinaria chiude pertanto con un risultato complessivo positivo di € 3.197.059,97 che, in ultima analisi, contribuisce alla determinazione del **risultato economico d'esercizio** di **€ 3.349.503,07**, che è esattamente pari all'**incremento del patrimonio netto** come evidenziato dal passivo patrimoniale.

## CONCLUSIONI

Nelle pagine precedenti è stata data ampia dimostrazione di come sia venuto a formarsi il risultato contabile di amministrazione con il quale si è chiuso il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2010.

Anche in relazione alle note criticità del quadro di riferimento della finanza pubblica, come ampiamente analizzato in apertura della relazione, tale risultato deve però essere visto e valutato non come dato da analizzarsi singolarmente ma come uno solo degli indici che hanno positivamente caratterizzato l'esercizio finanziario 2010. Tra questi principalmente il sostanziale conseguimento degli obiettivi annuali indicati nella relazione previsionale e programmatica 2010-2012 (si vedano al proposito le apposite relazioni riferite ai singoli programmi), il costante buon funzionamento dei servizi comunali, accompagnato da significativi miglioramenti e/o incrementi quali-quantitativi dei servizi rivolti all'utenza.

Sotto il profilo maggiormente volto agli aspetti economico-finanziari si devono invece evidenziare il rispetto dell'obiettivo annuale del patto di stabilità interno, peraltro ottenuti senza alcun effetto sui tempi effettivi di pagamento dei fornitori, il costante mantenimento degli equilibri di bilancio senza il manifestarsi di particolari tensioni finanziarie nonché i significativi risultati ottenuti anche sotto i profili economico e patrimoniale.

In particolare, anche per l'esercizio 2010, l'efficacia dell'azione amministrativa ha trovato il suo elemento maggiormente significativo nei servizi resi alla persona - servizi principalmente intesi quali sviluppo e promozione umana nei settori dell'educazione, della cultura e, più in generale, del sociale - ed all'intera comunità lissonese, il cui grado di soddisfacimento delle aspettative è certamente risultato in linea con quanto definito a livello di programmazione previsionale.

Sotto il profilo dell'efficienza dei servizi, si ha modo di ritenere che la gestione abbia poi ancora registrato un consolidamento della capacità operativa dell'intera struttura amministrativa, in continuità con quanto già intrapreso negli esercizi precedenti.

In merito agli investimenti, pur evidentemente penalizzati dalla disciplina del patto di stabilità interno, la presente relazione ha fornito ampia dimostrazione di quanto attuato nei diversi campi nei quali si articola l'azione amministrativa.